

LA VOCE ONSERNONESE

Edito dalla PRO ONSERNONE

Casella Postale 6601 Locarno

Stampa: Tipografia Poncioni SA Losone Tel. 093 35 31 31/32

Bimestrale N. 3

Anno 8

giugno 1979

Abbonamento annuo Fr. 15.-

Sostenitore Fr. 30.-

Estero Fr. 30.-

Nr. singoli o arretrati Fr. 5.-

C.C.P. 65 - 2381

«NO» dell'Onsernone alla Fusione

Bocciata l'idea di un Comune unico, emerge quella di una piccola Fusione

I progetti di fusione dei Comuni sottoposti al voto consultivo della popolazione in quattro regioni ticinesi il 20 maggio scorso, sono stati, come ormai tutti sanno, nettamente bocciati. Anche l'Onsernone dunque ha detto no alla creazione di un unico comune. La speranza di 251 cittadini onsernonesi - che era poi anche la nostra speranza - di vedere la valle tutta unita nell'affrontare il futuro con nuove strutture politico-amministrative e soprattutto con una nuova mentalità, è andata delusa. Ma secondo noi, ed è quel che più conta, è stata persa un'occasione certo non perfetta ma indubbiamente buona, considerata l'attuale situazione della valle, per porre le basi per un domani meno incerto.

Peccato. Sono andate deluse le aspettative della stragrande maggioranza dei giovani, quelli che rappresentano il futuro della valle: ed è proprio questo, in definitiva, che ci sembra essere il dato più negativo. I giovani, in tutto il periodo antecedente la votazione avevano dimostrato un chiaro entusiasmo per l'idea della fusione, entusiasmo concretizzatosi in un fervore di iniziative, di incontri e di dibattiti. Questi giovani oggi si sentono certamente traditi perché malgrado i loro appelli non si è creduto in loro e non si è voluto accordare loro fiducia. Qualora domani ci si dovesse pentire per aver perso una favorevole occasione per risollevare la precaria situazione nostra, non si potrà certo far cadere sulle spalle di tutta la popolazione né tantomeno su quelle dei giovani, la colpa di non essere stati sufficientemente lungimiranti: saranno coloro che hanno scelto di deporre un no nell'urna a doversi assumere la responsabilità di aver lasciato scappare un'occasione favorevole. La democrazia garantisce dei diritti ma impone anche dei precisi doveri, ed è bene non scordarlo. Prima del 20 maggio gli avversari della fusione si sono, salvo rare eccezioni, sistematicamente tenuti in disparte, boicottando i dibattiti organizzati dai giovani, dalla Radio e da due dei nostri maggiori partiti, preferendo altre tattiche a quella del democratico confronto di idee. Era certo un loro diritto quello di scegliere gli atteggiamenti ritenuti più paganti: ora però non ci si potrà più nascondere, bisognerà uscire allo scoperto ed assumere pienamente l'impegno di tener in piedi i nostri piccoli Comuni.

La valle purtroppo è sicuramente uscita divisa - e probabilmente più di quanto non lo fosse prima - dal voto del venti maggio, voto che avrebbe invece dovuto gettare le basi per un futuro di concordia e di solidarietà reciproca: questo ci sembra particolarmente negativo, anche perché temiamo che non sarà facile colmare i fossati che si sono creati fra le parti, fra le persone. Non dimentichiamo però che se non sarà facile, sarà in ogni modo indispensabile far di tutto, nell'interesse di una valle già povera di forze vitali, perché queste incomprensioni si sciolgano celermente.

Confrontando il risultato del voto nell'Onsernone con quelli delle altre regioni interessate alla fusione, e cioè Verzasca, alta valle di Blenio e Capriasca, si offrono però a chi nella fusione ha creduto e continua a credere, anche motivi di conforto e almeno di parziale soddisfazione. Quattro dei nove Comuni e 251 cittadini contro 252 hanno detto di sì: questo indica in modo palese che una forte volontà fusionistica in valle esiste. Questa volontà, proprio perché il voto ha dimostrato che è solida e consistente anche dal punto di vista del numero dei cittadini che l'hanno fatta propria, non potrà certo essere cancellata dal voto del 20 maggio. Comolugno, Crana, Russo e Mosogno hanno evidenziato un'indiscutibile disponibilità (170 sì contro 50 no) ad unirsi con tutti gli altri Comuni della valle. Son gli altri cinque che questa unione non l'hanno voluta. Per i quattro espressi favorevolmente si presentano ora, proprio anche perché, guarda caso, sono territorialmente contigui, chiare prospettive di fusione soprattutto in considerazione del fatto che in nessun'altra regione (neppure in Verzasca dove un voto positivo era dato per scontato) il progetto è stato accettato. È proprio per questo motivo,

continua alla pag. 2

Il fiore della speranza

Il voto negativo del 20 maggio sulla fusione dei comuni non ha sorpreso nessuno più di quel tanto.

Era, infatti, la prima volta che l'Autorità cantonale proponeva un programma di fusione organico completo, allestito in base ai criteri contenuti nella legge sugli aiuti finanziari per le fusioni coordinate dei Comuni. Per la prima volta, dunque, il tema veniva concretamente proposto in quattro regioni; ciò dopo tante rivendicazioni, accuse e sollecitazioni espresse, per diversi anni, nelle più svariate e qualificate sedi.

Per molti aspetti, quello del 20 maggio era un banco di prova. Per l'Autorità cantonale, impegnata in un programma del tutto nuovo, il primo impatto con il Paese reale significava verificare i modi e i termini di un certo modo di procedere. Per i partiti, schierati unanimi a favore della legge sugli aiuti finanziari per le fusioni di comuni, si presentava l'occasione di calare nella pratica non solo quella loro posizione parlamentare ma anche certi proclami formulati, con maggiore o minor vigore, nei loro programmi di qualche mese fa. Per gli interessati, il 20 maggio, infine, poteva essere il momento essenziale della loro vita politica mediante la verifica di una situazione di fatto nella prospettiva di un futuro forse migliore; il tutto con l'assunzione di precise ed innegabili responsabilità.

Certo che - dicevano gli scettici - le leggi sono come certi sermoni: valgono solo per gli altri; soprattutto quelle che impongono oneri e sacrifici. Tutti sono d'accordo per poi essere tutti contrari quando le si applica.

I programmi dei partiti, poi, sono bellissime cose soprattutto perché vengono solo ogni quattro anni e non disturbano più di quel tanto. I più cinici sembravano sicuri che, al momento buono, tutti avrebbero trovato belle parole e frasi adatte per giustificare ciò che, senza ipocrisia e fuori di metafora, può essere semplicemente definita la carenza assoluta di volontà fusionistica.

Fatto sta che un esito globalmente favorevole sia pure non plebiscitario per la fusione avrebbe sorpreso un pò tutti.

Con queste premesse e visti i risultati globali, il risultato dell'Onsernone

ne è da giudicare con estremo interesse e valutato in modo sicuramente positivo. Quasi la metà di coloro che hanno votato sono fusionisti. Questa metà appartiene ai diversi Comuni sia pure con diversa intensità di forze; il che sta a significare che una buona parte degli onsernonesi si rende conto della realtà attuale ed ha deciso di superarla con l'unione delle forze accantonando campanilismi, differenze di dialetti e di costumi. Questi cittadini hanno ben dimostrato di avere avuto il tempo di informarsi, di non avere temuto la perdita della loro identità né della loro forza democratica.

Crana Russo e Mosogno hanno detto massicciamente sì alla creazione di un solo Comune; Comolugno si è pronunciato decisamente a favore. Per la prima volta, il tradizionale dualismo Alta - Bassa valle è stato superato a dimostrazione che, per anni, esso fu solo un alibi per sfuggire alla soluzione unitaria di problemi essenziali. L'alternativa dei due comuni, prospettata da qualcuno, è stata spazzata via dalla votazione del 20 maggio, dal voto di Mosogno in particolare. Occorre ormai tenere conto di un fatto: le forze in valle non si suddividono più nel modo tradizionale. Vi è sì una alta valle unitaria che va fino a Mosogno; vi è però la val Vergeletto che va per conto proprio, Loco e Berzona che, per motivi diversi, se ne stanno da soli e Auressio proteso non già verso un eventuale Comune della bassa valle bensì verso le terre di Pedemonte rispondendo, più che altro, al richiamo della storia.

In vista della votazione, l'Onsernone ha riscoperto le forze migliori. I giovani, innanzitutto, hanno dato una dimostrazione di consapevolezza tradottasi in un impegno di buon auspicio se saprà continuare nei diversi settori nei quali essi operano o possono operare. Le Autorità di quei comuni che, al di là delle convinzioni proprie di ciascun membro hanno ritenuto loro dovere informare oggettivamente i cittadini. Cito quello che posso conoscere: Comolugno, Crana, Russo, Mosogno, Auressio. La sezione socialista d'Onsernone e la sezione liberale «Augusto Mordasini» hanno dimostrato a loro volta con serate aperte

continua alla pag. 2

Dalla prima pagina

ed anche perchè tutti e quattro sin dagli inizi hanno aderito alla Regione, che noi riteniamo che se questi Comuni sceglieranno la strada dell'unione, le prospettive di venir ascoltati e di ottenere risposte concrete dall'autorità politica cantonale e federale siano particolarmente fondate. Purtroppo, qualora anche si concretizzasse questa piccola fusione, i problemi dell'Onsernone non potranno, almeno per alcuni anni, essere risolti in modo globale come sarebbe necessario. Essendo mancata una solida maggioranza favorevole dei cittadini e dei Comuni il 20 maggio, il Gran Consiglio non potrà certo imporre la creazione di un unico Comune onsernone. Resta comunque il fatto che in valle dopo il voto sulla fusione la situazione è profondamente cambiata; la realtà dell'Onsernone è come se avesse subito una radiografia ed appare più chiara e trasparente oggi di quanto non lo fosse ieri perchè molti dubbi finalmente sono stati sciolti.

Davanti a tutti restano però i gravi problemi della valle. Ogni due mesi purtroppo «La Voce Onsernone» deve dedicare una pagina ai suoi morti: gli annunci di nuove nascite sono invece rarissimi. Nelle ultime settimane siamo probabilmente scesi sotto il limite dei 900 abitanti. Contemporaneamente i nostri giovani non hanno che poche occasioni di trovare lavoro in valle, e quand'anche riescano a reperire un alloggio soddisfacente nel loro villaggio (ciò che non è sempre il caso), devono sobbarcarsi lunghe e disagiate trasferte lungo una strada che qualcuno prima del 20 maggio ha avuto il coraggio di dire che va bene così come è, e che non abbisogna quindi di radicali interventi di sistemazione.

Occorre, ora più di prima, rimbocarsi le maniche con modestia dimostrando buona volontà, senso civico e spirito di iniziativa senza adagiarsi nel vittimismo lanciando strali contro il Governo: certamente ne abbiamo molto meno il diritto ora di quanto ne avessimo prima del 20 maggio. La valle mantiene, evidentemente anche dopo quella data e al di là del risultato del voto, molti diritti fin qui misconosciuti: si pongono però anche precisi doveri, adesso, per coloro che durante la vigilia elettorale hanno insistito sulla vitalità dei nostri Comuni e della loro democrazia diretta.

«La Voce Onsernone», proprio perchè bimestrale di tutta la valle, si è battuta per la fusione in un unico Comune: per questo è stata da taluni aspramente criticata. Crediamo troppo nella democrazia per non essere convinti che ognuno deve poter essere libero di pensare e dire, in termini civili, quello che vuole: questo vale sia per noi che per quelli che sull'argomento la pensavano in modo diverso. Ciò che non possiamo accettare invece, è che ci si rimproveri di non aver convenientemente informato prima di prender posizione, e soprattutto di non aver fatto di tutto per suscitare, proprio sulle pagine del giornale, un dibattito che mettesse a confronto i diversi punti di vista. Il dibattito sul bimestrale è certamente mancato, ma non per colpa nostra. A chi ci rimprovera per aver preso posizione in favore della fusione, rispondiamo che la vocazione della «Voce» non è quella di ricalcare quello che di buono già fanno i bollettini parrocchiali. Tutto è politica, con la P maiuscola s'intende! Noi crediamo in una politica di valle che superi i particolarismi locali e partitici quando sono sterili, proprio per rianimare e rinvigorire la democrazia in Onsernone. Si è anche detto, con una certa indignazione, che il giornale non è stato oggettivo. L'obiettività assoluta è a nostro avviso un mito nel quale preferiamo non credere troppo per non doverlo forzatamente tradire. Dietro ogni persona, dietro ogni gruppo di persone, ci sono dei cervelli, delle personalità, delle ideologie. A coloro che ci criticano perchè la «Voce» prende posizione, a coloro ai quali dà fastidio che anche Onsernesi domiciliati fuori valle (come lo sono alcuni membri della nostra Redazione) dicano la loro, rispondiamo che se il gruppo redazionale investe con entusiasmo e disinteressatamente del tempo in questo giornale, è perchè, pur con tutti gli errori che può commettere, non ha paura ad esprimere le proprie idee in favore del progresso della valle e soltanto per questo. Non abbiamo mai avuto la preoccupazione - o la presunzione? - di essere oggettivi ad ogni costo; sempre invece abbiamo avuto e continueremo ad avere un'altra preoccupazione, quella di situarci di fronte ai problemi con onestà. Onestà che purtroppo durante la campagna propagandistica per il voto del 20 maggio è stata dimenticata ed anche calpestata sicuramente almeno una volta: quando cioè si è voluto umiliare e falsare la nostra storia per dimostrare che non siamo mai andati d'accordo in valle. La storia dell'Onsernone ci riempie al contrario di fierezza perchè per otto secoli i nostri avi, pur con le innumerevoli ed inevitabili divergenze d'opinioni che son poi il lievito della democrazia, hanno saputo gestire la loro vita collettiva nell'unità del Comun Grande.

v.g.

Voto Fusione dei Comuni 20 maggio '79

I RISULTATI

	Votanti	SI	NO	Bianche	Nulle
Auressio	27	10 (37%)	15 (55,5%)	1 (3,7%)	1
Berzona	49	8 (16,3%)	40 (81,6%)	—	1
Comologno	111	69 (62,7%)	37 (33,6%)	3 (2,7%)	2
Crana	38	34 (89,5%)	4 (10,5%)	—	—
Grosso	48	17 (35,4%)	31 (64,6%)	—	—
Loco	102	23 (22,5%)	79 (77,5%)	—	—
Mosogno	33	29 (87,9%)	3 (9,1%)	1 (3%)	—
Russo	44	38 (86,4%)	6 (13,6%)	—	—
Vergeletto	64	23 (36%)	37 (57,8%)	1 (1,6%)	3
Totali	516	251 (48,64%)	252 (48,83%)	6 (1,16%)	7 (1,35%)

Dalla prima pagina

a tutti di capire l'importanza dell'avvenimento.

Si aggiunga pure la Pro Onsernone con il suo giornale Voce Onsernone impegnata da diversi anni in un'opera di lodevole informazione. Se fare politica significa occuparsi di una comunità e dei suoi problemi, Voce Onsernone ha sempre fatto e farà sempre politica. Questa deve essere la risposta a coloro che, in valle, hanno accusato il bimestrale nostro di «far politica».

Nessuno si aspettava dalla valle una risposta unitaria a favore della fusione. Quella unità che mai gli onsernesi hanno dimostrato perdendo occasioni su occasioni non poteva farsi attorno a un tema così fondamentale. Chi, come me, è nato e cresciuto in valle ed ha la fortuna, vivendone fuori, di conoscerne la realtà così da poterla giudicare spassionatamente sa benissimo quali e quanti meschini pretesti hanno impedito di risolvere problemi essenziali per tutta la valle e altri faranno ancora fallire.

Le meschinerie, per quanto ne so, non sono mancate anche in quest'occasione. Non parlo solo di quelle alle quali la stampa cantonale ha dato rilievo ma, anche e soprattutto, di quella persuasione nascosta fatta di menzogne nel più puro stile galoppino che qualcuno ha usato per convincere cittadini a votare contro la fusione.

La nostra democrazia vive del e nel confronto delle idee. In Onsernone questo confronto è mancato perchè gli avversari del progetto non hanno ritenuto di doversi presentare per esporre i loro argomenti così come hanno fatto invece molti avversari in altre regioni del cantone. Debbo necessariamente concludere che il vero senso della democrazia in Onsernone a molti fa difetto e, in secondo luogo, che costoro

ritenevano ben fragili i loro argomenti.

Se il volantino distribuito all'ultimo momento in valle doveva essere la sintesi di migliori argomenti contrari non posso che dar loro ragione. In questo contesto un'eccezione devo segnalare: Manlio Zenone ha voluto cogliere le occasioni che si sono presentate per esporre, sia pure a titolo personale, gli argomenti contrari alla fusione. Egli merita perciò la stima di tutti i veri democratici. Dopo il 20 maggio nulla è cambiato in Onsernone ma tutto è cambiato. I problemi rimarranno e sono quelli che sono innegabilmente tragici nonostante ciò che è stato detto e scritto con il rischio di coprire di ridicolo sé e gli altri.

Adesso però le responsabilità sono chiarite senza equivoci; nessuno può più sottrarsi alle proprie responsabilità verso se stesso e i propri concittadini.

Chi ha messo in dubbio la credibilità di un Governo che aveva contribuito a eleggere cinquanta giorni prima, tragga le debite conseguenze se non vuole apparire a sé e agli altri abissalmente incoerente sul piano politico.

Chi grida solitamente allo scandalo perchè il Governo ignora l'Onsernone, valle dimenticata e senza speranza, tenga la bocca chiusa se non vuol sentirsi replicare a dovere.

Chi, infine, dice che tutto va bene nel migliore dei mondi sia pronto risponda almeno moralmente poi, davanti ai figli: gli attuali giovani onsernesi ci saranno ancora un giorno per verificare di persona questa tesi.

Chi, invece, reputa che, dalle ceneri del 20 maggio, in Onsernone sia nato il fiore della speranza si rimetta subito all'opera poichè recriminare, rimpiangere ed accusare non ha mai portato nè porterà mai a nulla di positivo.

P. Mordasini

Ristorante «La Pergola»

Prop. Fam. Mella AURESSIO Tel. 093 85 11 74

Cucina nostrana a tutte le ore
Merlot e nostrano di Auressio

Osteria Grotto CACCIATORI

6611 CRANA

Tel. 85 16 33

Prop. Sartori



IMBALSAMAZIONI

Mordasini Eli
6611 SPRUGA
Tel. 093 / 85 14 95

ASSOCIAZIONE PRO ONSERNONE

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI 1979

Giugno	16	Festa campestre	Russo	Assoc. Sport. Onsernone
	16	Mostra di F.F. Werner	Loco	Museo Onsernonese
	23	Concerto con la Corale Valmaggese	Vergeletto	Pro Onsernone
	24	Sagra del formaggino	Russo	Pro Onsernone e Assoc. Sport. Onsernone
Luglio	6	Concerto con la Corale Voce Asconese	Mosogno	Pro Onsernone
	7	Festa campestre	Russo	Assoc. Sport. Onsernone
	14	Mostra «Oggetti e nomi»	Comologno	Ass. Amici di Comologno
	14	Concerto con il Coro Piave	Comologno	Ass. Amici di Comologno
	21-22	Festa d'estate	Russo	Assoc. Sport. Onsernone
	22	Festa della Madonna del Carmine (con incanto dei doni)	Crana	Parrocchia di Crana
	28	Concerto con il Duo Koukl	Comologno	Pro Onsernone in collaboraz. con la Fondaz. Musica Ticinensis
	28	Maccheronata	Gresso	Circolo Educativo Cramalina
	29	Mostra artigianato	Loco	Museo Onsernonese
	29	Festa della Madonna del Rosario (con incanto dei doni)	Comologno	Parrocchia di Comologno
Agosto	1	Festa popolare attorno «al falò»	Vergeletto	Circolo Educativo Cramalina
	1	Festa sui monti	Molino (Loco)	Circolo Ricreativo Garina
	4	Spettacolo con i clown Gugu e Panduro e il Teatro Panzini's Zirkus	Comologno	Amici di Comologno
	4	Concorso Balconi fioriti	Comologno	Amici di Comologno
	5	Gara tiro al volo	Spruga	Soc. Tiro al volo Isorno
	5	Gara tiro di caccia	Mosogno	Soc. Diana delle Valli
	11	Festa campestre	Russo	Assoc. Sport. Onsernone
	15	Festa patronale (con incanto dei doni)	Russo	Parrocchia di Russo
	18	Tombola	Mosogno	Soc. Corpo Pompieri
Settembre	9	Concerto per i giovani	Russo	Pro Onsernone
	16	Mostra disegni degli allievi	Loco	Museo Onsernonese
Ottobre	13	Concerto con il Duo Ghedin-Hunger	Loco	Pro Onsernone in collaboraz. con la Fondaz. Musica Ticinensis
	21	Festa di Sant'Orsola	Gresso	Parrocchia di Gresso
	21	Concerto con la Bandella Betonica	Gresso	Pro Onsernone

Bando di concorso per i disegni degli allievi delle scuole della Valle Onsernone

Dopo il successo del concorso grafico degli allievi delle Scuole della Valle Onsernone del 1977-1978, il Comitato del Museo Onsernonese di Loco ha ritenuto opportuno d'indire anche quest'anno un terzo concorso di disegno.

I termini del concorso sono i seguenti:

1. possono concorrere tutti gli allievi frequentanti le scuole attualmente esistenti in Valle Onsernone;

2. è ammesso un disegno (o acquarello, o olio) per singola persona, grandezza massima 50 x 50 cm;

3. il soggetto è limitato a temi relativi alla Valle Onsernone;

4. la consegna dei lavori concorrenti è prevista per l'11-12 settembre 1979. La mappa contenente i disegni per ogni singola classe, sui quali deve figurare il nome, la classe e la scuola, va consegnata al sig. Remigio Meletta, custode del Museo.

5. Il Comitato del Museo Onsernonese organizzerà un'esposizione con apertura domenica 16 settembre 1979.

6. La scelta e la premiazione dei primi due disegni della Scuola Media, Maggiore e Scuole Elementari saranno effettuate da una speciale Commissione composta dai seguenti signori:

- dott. Alessandro Rima, presidente museo

- pitt.rest. Alfredo Mordasini, comitato museo

- mo. Garbani-Marcantini, maestro di disegno Valle Onsernone

- Domingo Candolfi, segretario museo

7. I premi saranno assegnati domenica 16 settembre 1979, alle ore 15.30 nella sala del museo di Loco come segue:

A) Scuole Elementari - Comologno / Loco

I. premio Fr. 30.—

II. premio Fr. 20.—

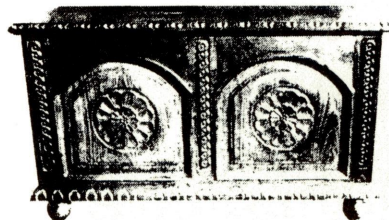
B) Scuola Media e Maggiore / Loco

I. premio Fr. 50.—

II. premio Fr. 25.—

8. Il giudizio della giuria è inappellabile. Ai singoli premiati sarà rimesso un documento di qualifica del premio ricevuto.

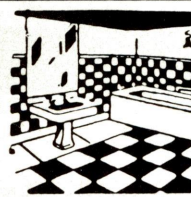
Il segretario museo: Domingo Candolfi Il presidente museo: dott. A. Rima



ONORATO LUCCHINI

Arte
Legno

6611 BERZONA



E. & F. MOLINARI

IMPIANTI SANITARI E RISCALDAMENTI
SERVIZIO BRUCIATORI QUIET - MAY

LOCARNO Tel. 093 31 73 53



Marmi e graniti
Specialità: monumenti funerari

G. Buzzi e Figlio

6616 LOSONE Tel. 093 35 15 54



Ristorante Bel Soggiorno

«Da PINA» MOSOGNO Tel. 093 85 11 62
piatti freddi

Garage E. Tognetti

Locarno, Piazza Castello 1, Tel. 093 31 18 07

Succursale: VW - Porsche - Chrysler - Audi

Automercato E. Tognetti, Gordola Tel. 67 21 71

Discorso del Presidente del Museo Onsernone Dott. Ing. A. Rima all'apertura dell'esposizione di Fred Werner

Ho l'onore di aprire la seconda esposizione del 1979 al Museo Onsernone, nel terzo anno di attività, con la presentazione di un artista, Fred Werner, che ha avuto la sua dimora in questi ultimi anni in «Salei» di Berzona.

Per meglio inquadrare la sua originale pittura e grafia, penso che sia opportuno tracciare un breve «curriculum-vitae», in quanto questa mostra di Loco rappresenta una retrospettiva dei 20 anni della sua attività pittorica. Sappiamo benissimo che viaggi e soggiorni in nuovi paesi offrono all'artista eventi particolari che influiscono sulla produzione pittorica; infatti luci e colori, visioni impressionano l'artista che, con tutta verità cercherà affannosamente di trasmetterle sulla tela.



Il discorso personale dell'artista è una sintesi di idee acquisite, di stile perfezionato e di un complesso di influenze esterne assorbite e poi respinte. La personalità emerge quando, dopo una successione di studi e di analisi, riesce a liberarsi da qualsiasi influenza esogena, di ogni costrizione, sia essa dovuta alla presenza di altri artisti del passato e del presente, per esprimere una personale visione del mondo. Questo è il caso di Fred Werner.

Fred Werner, i cui genitori sono originari di Anversa, arrivò ad Ascona nel lontano 1922 all'età di 7 anni. Fino al 1926 abitò al Monte Verità, di proprietà dei suoi genitori, frequentò le Scuole comunali di Ascona, indi si recò a Losanna presso un pensionato per completare la sua educazione secondaria. Si dedicò a varie attività, intraprendendo viaggi di studio in Francia, Italia, Spagna, Germania, Belgio e Olanda, ritornando poi ad Ascona solo nel 1959, anno particolarmente significativo, in quanto si diede alla pittura quale autodidatta.

Vi sottoponiamo qui dei quadri assai espressivi che abbiamo potuto rintracciare nel suo «atelier», molti altri, di ottima qualità che avrebbero dovuto qui figurare, si trovano in collezioni private e non facilmente reperibili. Comunque i temi principali quali i visi, nudi, gatti, la famosa donna di Ibiza (di influsso spagnolo), nature morte, fiori, paesaggi presentano, ad un attento esame, un denominatore comune, ricollegato al suo stile personalissimo, inconfondibile nella composizione, nella scelta del colore e nella grafia.

Infatti emerge il rigore della linea, contemporaneamente ai contorni appena sfumati, morbidi, per creare un passaggio coi fondi. Quanto ai colori predomina il bruno ed il «bleu» che, con un pizzico di rosso di sottofondo danno alle sue opere un calore particolare, inconfondibile.

Se si vuol mettere in evidenza la sua posizione rispetto alle tendenze attuali moderne, affiancandolo ad un maestro, questo figurativo dotato di molta poesia coi suoi armoniosi quadri appartiene alla scuola di Fred Werner, è quindi un solitario. I suoi quadri, in modo più palese per la «donna di Ibiza» e, più velato nei suoi animali, esprimono in modo mitigato un surrealismo, quel momento soggettivo dell'artista che lo fa esprimere con una poesia preponderantemente lirica. I contrasti di colore sono specialmente fissati tra la persona imperante e la scena tonale-pastellata, quasi a sottolineare la presenza femminile dominante con un'espressione di squisita dolcezza.

Decisamente anti informale, costruiva le sue tele passo passo, lasciando così all'opera la freschezza originale. I suoi approfondimenti, elaborazioni e revisioniolgevano piuttosto al rifacimento della tela che al caricarla.

Nei visi, nudi, gatti si intravede un certo sentimento di attesa, d'interrogazione, di cosa avverrà, qual'è il prossimo passo nella modifica della natura, del mondo che lo circonda, dello sviluppo abnorme che sta soffocando l'individualità, anche quella animale, come se si ponesse la domanda: dove andiamo a finire? Infondendo comunque un senso di speranza: sono quadri positivi nel senso di rincoramento.

Ho voluto sottoporre dei temi che mi sono affiorati alla mente, in un momento di riflessione. L'amico Alfred Werner, col suo modo di esprimersi, ha infuso nelle sue opere con sincerità la sua visione peculiare del mondo. Non voglio fare il critico ad oltranza, in quanto non lo sono, però lascio ai qui presenti il piacere, se condiviso, della contemplazione e di mettere a fuoco in modo ancora più esatto il mio dire.

Apro ufficialmente questa mostra in omaggio e ricordo di Fred Werner, ricordando la sua cordiale adesione alla nostra iniziativa, e auspicando un più vasto riconoscimento della sua opera di pittore.

CRANA

FIORI D'ARANCIO

Felicitazioni a **Gabriella Bays** e **Renzo Pantini** unitisi in matrimonio a Crana il 19 maggio.

Auguri a **Giovanna Cerutti** e **Konrad Lutz** unitisi in matrimonio il 2 giugno.

I migliori auguri ad **Alide Poncioni** e **Giovanni Goldhorn** che si sono scambiati l'anello nella Chiesa Parrocchiale di Solduno il 30 giugno.

A queste coppie, che purtroppo lasciano la nostra valle, un sentito augurio di una serena vita coniugale.

QUOTA 966

L'Ufficio cantonale di statistica ha di recente resi pubblici i dati riguardanti la popolazione residente in Ticino, domiciliati e dimoranti, nel 1978:

	1970	1978	percentuale
Ticino	245'458	272'979	+ 11,21%
Distr. Locarno	47'863	53'278	+ 11,31%
Distr. Vallemaggia	4'426	4'778	+ 7,95%
Onsernone	994	966	-2,81%

L'ultimo censimento federale è del 1970. Rispetto a tale data, malgrado il calo dei dimoranti dovuto per lo più all'esportazione della disoccupazione, la popolazione del Cantone ha conosciuto un aumento dell'11,21% ritornando agli indici del decennio 1950-60. Da notare che, durante il decennio 1960-70, l'aumento fu del 25%. La Regione Locarno e Valli segue grosso modo gli stessi indici.

La Vallemaggia, che nel decennio 1950-60 subì un calo del 3,2% e in quello 1960-70 un calo dello 0,02%, in questi ultimi otto anni si compiace di un aumento che sfiora l'otto per cento.

L'Onsernone invece subisce un calo del 2,81%, ossia una perdita netta di 28 abitanti. In poco più di un secolo (nel 1870, all'apice del suo sviluppo demografico, l'Onsernone contava ben 3'470 abitanti) la Valle ha perso più del 70% della sua gente!

a.

La cifra di 966 abitanti è purtroppo certamente troppo ottimistica. Il collega di redazione Mo. Alfredo Gamboni ci fa notare che secondo un censimento effettuato dagli allievi di SM di Russo, la popolazione onsernone al 1. marzo 1979 era di 912 abitanti. Considerato l'alto numero di decessi avvenuti in questi ultimi mesi, è assai probabile che si sia scesi al disotto delle 900 anime. (Red.)

Gara sociale 4-5 agosto 1979

Tiro a volo Isorno

PROGRAMMA

Sabato 4 agosto:
dalle ore 13.30 in avanti tiri di allenamento

Domenica 5 agosto:
ore 09.30 apertura dello stand
ore 10.00 - 11.30 gara per categoria cacciatori, all'imbracciata 15 piattelli sulla distanza di m. 12
tassa d'iscrizione Fr. 15.—
verranno premiati i primi tre classificati

ore 14.00 inizio gara sociale sulla distanza di m. 14; termine delle iscrizioni alla fine della prima serie;
2 serie di 15 piattelli;
eventuale spareggio a giudizio dei contendenti;
tassa d'iscrizione Fr. 30.—

Monte premi:
I rango: targa «Memorial Ric» in memoria del Presidente tragicamente scomparso lo scorso anno

II rango / III rango: targa ricordo

Tutti i concorrenti, del mattino e del pomeriggio, riceveranno una medaglia ricordo.

Cerimonia di premiazione: a fine gara al ristorante delle Alpi
Direttori di gara: Rosa Orlando e Gamboni Corrado

Giuria: a turno
Lo stand è dotato di macchina lancia-piattelli azionata elettronicamente con fonopull.
Possibilità di pranzo in loco
Arriverci a Spruga e auguri di buon divertimento!

Il Comitato

NB. In caso di cattivo tempo la gara è rimandata alla domenica seguente 12 ag. Per informazioni telefonare al 093 851180

Nascite

Auguri alla famiglia Marisa e Angelo Generelli allietati dalla nascita di **SILVIA**.

Auguri anche alla famiglia Garbani Nerini Bruno per la nascita di **GIOVANNA**.

Vodese
Assicurazioni
Mutua Vodese + Vodese Vita

Assicurazioni
di ogni genere

Agenzia Regionale

6600 LOCARNO
Via della Pace 5
093 / 31 88 55

Comunità di Valle Onsernone

Assemblea annuale ordinaria

Russo: trattanda N.3

Alluvione 7 agosto 1978

IL RIPRISTINO

Necessità

La necessità di porre rimedio alle situazioni più gravi di pericolo determinante dalle incidenze dei dissesti della catastrofe del 7 agosto 1978 sono state esaminate il 7 ottobre 1978 in occasione dell'assemblea generale straordinaria della Comunità di Valle Onsernone (CVO): hanno determinato l'indirizzo dell'azione 1978 che si è conclusa secondo le aspettative.

Nel territorio dei Comuni associati che hanno fatto richiesta d'intervento dei volontari della Croce Rossa Svizzera (CR) e delle prestazioni della squadra organizzata dalla CVO, si sono svolti lavori di ripristino delle infrastrutture indispensabili e delle frane pericolose in relazione alla sicurezza dei servizi delle persone e delle cose.

I lavori si sono svolti a generale soddisfazione.

Si tratta comunque di una prima fase dell'intervento che va continuato anche per il 1979 tenendo conto delle necessità inderogabili di rimediare a situazioni critiche dei dissesti relative alla idrologia del 1979 valutata in base alle analisi della probabilità degli eventi.

Procedure

Le procedure svolte tendenti ad ottenere l'approvazione degli indirizzi degli interventi e quelli in relazione alla disponibilità finanziaria, hanno dato esito favorevole per il carattere degli interventi stessi, non sono però stati efficaci nella disponibilità di mezzi finanziari pubblici per il 1978, tanto è vero che la CVO ha potuto soddisfare con ritardi i propri creditori in quanto solo la mano privata fu in grado di provvedere nel 1978 al finanziamento dei lavori.

La mancanza di una legislazione aperta e dinamica applicabile direttamente ai bisogni determinati dalla situazione catastrofica impedì l'accensione di una fidejussione bancaria, garantita dallo Stato, tendente ad ottenere il finanziamento votato dall'assemblea straordinaria della CVO il 7 ottobre 1978; la forma giuridica della Comunità di Valle non dà veste di ente pubblico e ne nasce un impedimento; inoltre le pratiche per l'ottenimento degli aiuti agli investimenti nelle regioni montane non risultarono, per il 1978, di immediato effetto.

Si può dire che i dispositivi di legge sembrano dare ogni possibilità al riguardo degli interventi, però i poteri decisionali praticamente non sembrano efficaci per interventi a breve scadenza in settori diversi da quelli che già operano normalmente (militari, servizi ordinari dello Stato).

È a nostro parere una lacuna da colmare.

Si deve pubblicamente riconoscere che l'intervento fu di grande efficacia per i primi bisogni, per il ripristino dei servizi urgenti e per la copertura di immediate necessità spicciolate, prodigate con slancio dalla truppa e dalla Croce Rossa; essi meritano ogni elogio.

Anche il pronto intervento dello Stato (Dipartimento delle pubbliche costruzioni) ha reso possibile il ripristino della strada cantonale di-

strutta o compromessa in vari settori.

Con il Dipartimento dell'interno è stata chiarita rapidamente la procedura da svolgere che in base alla legge rende possibile l'ottenimento dei mezzi occorrenti per gli interventi urgenti.

La lettera del DI datata 13 ottobre 1978 indica come far fronte alle esigenze, testualmente come segue.

Interventi urgenti

«Il Municipio quale polizia locale adotta, tra l'altro, le misure dirette a ovviare i pericoli sovrastanti la collettività come inondazioni, incendi, frane, valanghe, ecc. (art. 87 litt. b LOC).

Al Municipio spetta, quindi, il potere-dovere di intervenire a porre riparo a situazioni di pericolo per la collettività.

In questo contesto, esso può eseguire le opere necessarie richiedendo poi, non appena possibile, l'avallo di competenza assembleare.

È pensabile, in questo contesto, un intervento del Municipio in luogo e vece dei privati che non possono, non sanno o non vogliono rimuovere dalla loro proprietà le situazioni di pericolo.

È chiaro, che i privati potranno essere chiamati in parte a contribuire. Concretamente: riteniamo che i Municipi dei Comuni d'Onsernone alluvionati abbiano tempo sufficiente per richiedere alle rispettive assemblee i crediti necessari per gli interventi urgenti. In ogni modo, essi possono, se la situazione lo richiede, dare inizio ai lavori convocando poi, non appena possibile, le assemblee comunali per le decisioni di competenza.

È impensabile, per ragioni giuridiche e politiche, che spese di notevole entità per i Comuni interessati possano essere puramente e semplicemente avallate in sede di consultivo. Del resto sono prossime nei Comuni interessati le assemblee ordinarie del preventivo. I Municipi hanno sicuramente la possibilità, perlomeno in quella sede, di ottenere i crediti che loro abbisognano».

Compensazione intercomunale

circa la C.I. il D.I. segnala

«Ci rendiamo conto che per i Comuni in compensazione l'esigenza di ottenere la ratifica governativa può ostacolare la rapidità degli interventi.

La commissione per la compensazione interpellata ha risolto di autorizzare l'esecuzione dei lavori urgenti rinunciando al rispetto formale dell'autorizzazione preventiva a condizione:

a) che i lavori vengano avviati con il consenso dell'Ispettorato dei Comuni

b) che i Comuni diano sollecitamente avvio alla regolare procedura di deliberazione assembleare e relativa ratifica governativa».

Gli interventi della CVO presso il Consiglio direttivo della regione del Locarnese e Valle Maggia (RLVM) del 30 agosto 1978 hanno indicato la necessità di:

— ottenere un appoggio preventivo presso le Autorità Cantionali per gli interventi in modo che essi non si limitino a quelli provvisori, ma che

vengano pianificati e inquadrati nelle soluzioni definitive secondo i suggerimenti contenuti nel piano generico di sviluppo

— che esaminati la possibilità di attuare la pianificazione del complesso territorio vallerano, considerando anche i territori limitrofi, però con scadenze ben definite in relazione alle priorità degli interventi

— svolgere, senza indugio, un'azione chiarificatrice della problematica relativa al finanziamento delle opere in quanto esse superano la possibilità dei Comuni e alcune sono di carattere estremamente urgente

— anticipare le opere di sistemazione delle infrastrutture, specialmente per quanto riguarda la strada e accessi in genere nell'ottica anche di un recupero dei ritardi relativi sin qui avvertiti dalla popolazione

— che venga dato seguito con tempestività alla suggestione contenuta nel programma generico di sviluppo di istituire la squadra forestale, per gli interventi urgenti e per avviare il riassetto idrogeologico

Queste necessità furono ribadite dai delegati della CVO nel corso dell'Assemblea generale della RLVM del 2 dicembre 1978.

È stata comunque ottenuta la buona disponibilità di considerare il piano di sviluppo regionale anche alla luce della situazione di fatto in relazione alla necessità dei ripristini che la CVO ha circoscritto nelle relazioni:

— «rapporto generale sui danni della Valle Onsernone» (architetti Franco e Paolo Moro, Verscio 29 settembre 1978)

— «Il cataclisma del 7 agosto 1978 nel locarnese con particolare riferimento alla Valle Onsernone, dicembre 1978» (ing. Augusto Rima)

La Comunità del San Gottardo dietro proposta della CVO si è fatta promotrice di incontri con la Comunità Montana di Valle Vigezzo in vista di chiarire gli interventi di parte Svizzera nel territorio dei Bagni di Craveggia relativi ai problemi:

— ripristino confini

— sgombero del materiale del riale Camana

— sistemazione della parte finale della strada sul confine

— assicurare i servizi (elettricità, acqua e telefono)

— ricostruire la strada

— assicurare le frane e rimboschire

— intervento sul territorio italiano per il riassetto idrogeologico

Da parte italiana con lettera della Comunità Montana di Valle Vigezzo (CMVV) 1 dicembre 1978 viene ribadito il concetto che

— la CMVV

«.....si impegna ad instaurare un dialogo con le Autorità Svizzere per realizzare in tempi brevi rapporti di sincera collaborazione.

Per quanto concerne la richiesta circa l'esistenza di eventuali piani per l'assetto idro-geologico di questa Comunità si comunica che è in corso di avanzata elaborazione il piano di riassetto del Melezzo Orientale confinante con il territorio svizzero;

mentre relativamente al problema dei «Bagni di Craveggia» si fa osservare che a cura del Comune di Craveggia e di questa Comunità la Regione Piemonte ha messo a disposizione alcuni tecnici che collaboreranno all'elaborazione dell'eventuale studio di ricostruzione.

Inoltre è in corso di studio un'altro piano per la Forestazione di tutta la Valle Vigezzo, in cui sono compresi interventi di risanamento del territorio di alta montagna, ivi compresi i «Bagni di Craveggia.....»

Stando alle informazioni fornite i crediti per il ripristino della zona dei Bagni di Craveggia, il cui bacino imbrifero versa nella Valle Onser-

none, sono inclusi nell'importo stanziato di circa 200 Mio di Fr. (destinato all'Ossola e alla Val Vigezzo) di cui circa 0.6 Mio di Fr. sarebbero destinati per il bacino italiano dell'Onsernone; le conferme ufficiali non sono ancora pervenute.

Esame della situazione con il Consiglio di Stato del Cantone Ticino

La CVO con lettera del 1 dicembre 1978 ha chiesto di esaminare i problemi per il 1979 indicando testualmente:

«Per la continuazione degli interventi la nostra direzione esprime il desiderio di poter discutere con il Consiglio di Stato per esporre i nostri bisogni per i motivi che indichiamo in seguito.

Già per l'attuazione degli interventi - che i Comuni prevedono di ordinare per l'inizio del 1979 e che, a nostro parere e dei nostri specialisti, dovrebbero avvenire, in parte, prima delle grosse piogge di aprile-maggio e in seguito prima di quelle più pericolose dell'agosto-novembre - sono coinvolti diversi Dipartimenti (specialmente: Ambiente, Costruzioni, Interno, Economia Pubblica e forse altri); data questa pluralità il discorso diventa difficile e mette in pericolo la trattazione della materia per sé stessa già complessa.

È ovvio che parecchio sarebbe facilitato se si potesse contare ancora con mano d'opera volontaria integrata con interventi per mezzo di imprese di costruzione per i casi più complessi con una precisa direzione.

Gli interventi a più lunga scadenza coinvolgono le sistemazioni montane e idrogeologiche in genere con le opere di prevenzione che a loro volta richiedono, secondo noi, la chiarificazione specialmente in relazione alla sistemazione dei territori italiani, alla sicurezza delle opere e dei bassi bacini imbriferi.

Per avere qualche informazione abbiamo cercato di avviare il discorso tramite associazioni specialistiche e altre che svolgono attività o hanno contatti di indole internazionale.

Riteniamo però che il discorso possa essere condotto validamente solo dai poteri che hanno possibilità decisionali (Cantone Ticino, Confederazione, Autorità Italiane).

Vi segnaliamo che abbiamo notato un grande interesse nella Svizzera interna e un po' anche all'estero per la situazione della Valle Onsernone; ci spieghiamo questo fatto non solo dalla circostanza catastrofica ma anche dalla particolarità che ha la Valle Onsernone: da sempre fu abitata da un popolo di emigranti i cui discendenti, assai numerosi e sparsi in tutti i continenti, conservano attaccamento particolare al Paese che ci sembra non tollerano disastro in permanenza.

Siamo coscienti che i gravi danni constatati in tutta la zona colpita pongono problemi enormi; riteniamo però che questa volta la Valle Onsernone che risulta colpita nella struttura stessa del proprio paesaggio richiede per il ripristino, a nostro avviso, misure di eccezione.

I punti su cui la nostra direzione vorrebbe intrattenersi brevemente si riferiscono alle informazioni che sono ora possibili in relazione ai programmi dallo Stato.

Le trattande per quanto ci riguarda potrebbero orientarsi sui temi:

1) indicazione sulle possibilità di completare gli interventi urgenti nella primavera 1979

2) previsioni sul metodo e sui mezzi relativi al riassetto definitivo che consiste nel ripristino della situazione «quo ante» in vista di poter allestire un programma di sviluppo che

basi sulla realtà delle circostanze di fatto

3) indirizzi per il programma di sviluppo

- asse stradale
- squadra forestale
- infrastrutture varie per il miglioramento economico e culturale relativo all'attrattività della Valle.

Siccome i preparativi devono svolgersi a cavallo del periodo elettorale, sarebbe utile se una chiarificazione avvenisse entro termini non troppo differiti».

La conversazione ha avuto luogo il 19 gennaio 1979 presenti i Consiglieri di Stato avv. Argante Righetti (dip. Costruzioni e Interni), avv. Flavio Cotti (dip. Militare e Economia Pubblica), ing. Fulvio Caccia (dip. Ambiente), presenti numerosi capi servizi dei dipartimenti e la direzione della CVO in corpore con i collaboratori tecnici (arch. Moro, ing. Sartoris).

Sono stati spiegati i risultati conseguiti e la necessità di continuare le azioni anche per tutto il 1979 come segue.

Gli interventi 1978 e l'organizzazione: informazione

Il complesso degli interventi eseguiti in Valle per i ripristini rappresenta un valore approssimativo di **1.4 Mio** confrontato con le valutazioni URE/Urbiplan dell'ottobre 1978 l'importo si avvicina al 10% del danno subito su suolo svizzero; il 20% dei ripristini fu reso possibile dalla squadra d'intervento della CVO e dei volontari CR dirette dalla Comunità e si riferisce a opere urgenti relative alle situazioni di pericolo.

Il risultato conseguito con gli interventi corrisponde alle aspettative; per quelle CVO si rinvia al rapporto dott. Ammann del 29.11.1978 e del segr. CVO Mella del 15.12.1978.

Organizzazione

Inizialmente gli interventi furono organizzati con i rappresentanti di tutti i comuni della Valle.

In seguito con i comuni che hanno fatto richiesta di intervento alla CVO (Mosogno, Russo, Crana e Comolengo) con la creazione

- di un organo direttivo
- di un'organizzazione tecnica
- per la quantificazione dei danni, rapp. arch. Moro 29.9.1978
- per lo studio degli accorgimenti tecnici e dei risanamenti degli smottamenti, geol. Ammann (sopralluogo con geologo dott. J. Hansen) 22.10.1978 e preventivo 4.11.1978
- per la pianificazione della ricostruzione ponti e passerelle, rapporti ing. Sartoris e ing. Regolati 10.1.1979.

Lavori amministrativi

Sono stati svolti dalla direzione con:

- istanze
- alla RLVM
- a diversi uffici statali (per confini, programmi, crediti)
- a enti privati per la ricerca del primo finanziamento
- allestimento delle documentazioni occorrenti

Interventi materiali

In relazione all'esecuzione di lavori è stata designata una assistenza tecnica (Sardi, Moro), con il compito di:

- coordinamento degli interventi dei volontari della CR
- costituzione delle squadre di intervento
- esecuzione dei lavori urgenti (vedi rapp. dott. Ammann 4.11.1978)
- disponibilità per l'assistenza ai Comuni che hanno fatto richiesta alla CVO per bisogni tecnici

Ripristini I tappa 1978

Le informazioni dettagliate figurano nel rapporto provvisorio dei lavori di I tappa arch. Moro 17.1.1979 da cui risultano i calcoli per

- interventi complessivi (valutazione) 1.4 Mio
- di cui interventi CVO-CR (calcolo) Fr. 228'000.—

I principi per gli interventi futuri

Si impone un'organizzazione stabile con il compito di:

- allestimento del programma esecutivo
- esecuzione dei lavori e controllo in relazione alle reali possibilità di svolgimento dei lavori commisurati ai finanziamenti definiti.

Il programma esecutivo dovrebbe considerare:

- che l'evoluzione demografica ed economica della Valle Onsernone è allarmante e solo un'azione energica può dare risultati accettabili
- il programma di sviluppo con l'aggiunta delle necessità determinate dall'alluvione
- un'organizzazione possibile potrebbe essere
- una locale: Comuni + Comunità di Valle
- una statale: con la designazione di un gruppo di lavoro per il collegamento con i diversi organi cantonali, eventualmente federali, con la designazione di un responsabile
- un organo di coordinamento degli interventi autorizzati direzione CVO-responsabile del gruppo di lavoro

La necessità per gli interventi 1979 e seguenti

È urgente procedere alla concretizzazione degli interventi su

- programmi esecutivi
- modi di finanziamento
- studio delle possibilità pratiche per svolgere sollecitamente le procedure richieste dalla legge sia per il tramite dei singoli Comuni per il ripristino di infrastrutture comunali, oppure per il tramite della Comunità o dei forestali per compiti di interesse geoidrologico, con l'impiego di mezzi analoghi come impiegati nel 1978
- volontari CR
- eventuale truppa
- squadre locali di intervento
- eventuale mano d'opera e tecnica attualmente disponibile sul mercato ticinese

II tappa (avvio inizio 1979)

Alcuni programmi sono stati preparati dalla CVO.

È da approvare il metodo per:

- la ricostruzione di ponti e passerelle II tappa Fr. 344'000.—
- l'esecuzione delle opere urgenti II tappa
- previste in territorio comunale Fr. 707'500.—
- I tappa 1978 Fr. 228'000.—

- Fr. 479'500.—
- interessanti la strada cantonale (DPC) Fr. 496'000.—
- completazione strada Bagni di Craveggia - Riale Camana - confine (eventualmente da parte dei militari) all'esame.

Crediti votati dai Comuni

I crediti votati dai Comuni che ammontano a circa 1.5 Mio potrebbero rendere possibile l'operazione.

II tappa 1979

Per i progetti in corso di realizzazione dei Comuni, senza intervento CVO, è necessaria un'informazione diretta circa il ripristino delle infrastrutture già approvate, per il coordinamento che si impone.

Si tratta di progetti:

- a sostegno dell'agricoltura a Ver-

geletto, elaborato dall'UBC presentato il 18.1.1979 (circa 2 Mio)

- della strada Piano delle Cascine
- del ripristino delle infrastrutture in Val di Vergeletto (ev. Bagni di Craveggia)
- altri

Impostazione del programma di sviluppo

Occorre esaminare le necessità che stanno in relazione alla situazione attuale in particolare:

- definizione di un programma per l'asse stradale (secondo CVO occorre un investimento di 1 Mio all'anno)
- istituzione della squadra forestale per collaborare a dirigere i lavori di sistemazione delle frane
- esame delle possibilità reali di ottenere un riassetto idrogeologico dei bacini imbriferi considerando anche la ricerca della soluzione per quanto incide dal suolo italiano (Bagni di Craveggia-Monfracchio)

Incarichi

Per rendere possibili gli interventi 1979 occorre incaricare per la continuazione delle opere:

- arch. Moro: per lo studio dei problemi connessi con il piano regolatore generale eventualmente in collaborazione con Urbiplan (attualmente studia problemi affini in Valle Onsernone con mezzi del fondo nazionale della ricerca scientifica)
- ing. Sartoris e ing. Regolati: per la progettazione e la direzione dei lavori dei ponti II tappa

Finanziamento 1978

Le opere reali realizzate nel 1978 sono valutate secondo il seguente specchio:

Intervento CVO	Fr 136'000.—	
- Squadra CVO	Fr 92'000.—	Fr 228'000.—
- Squadra CR		
Intervento militare		Fr 660'000.—
Intervento DPC e Forestale	min.	Fr 500'000.—
(i dati no, sono ancora disponibili)		
Totale	circa	Fr 1'400'000.—

Le opere eseguite nei vari Comuni dal CVO (incluso Gresso) senza le spese CVO, comprese le prestazioni CR rispetto ai preventivi votati dai Comuni sono

Comune	Preventivo	Esecuzione	Crediti
Mosogno	110'500.—	49'000.—	180.000.—
Russo	106'500.—	5'000.—	250'000.—
Crana	55'500.—	6'000.—	150.000.—
Comolengo	188'000.—	62.000.—	200'000.—
Vergeletto	175'000.—	66'000.—	500'000.—
Gresso	72'000.—	—.—	225'000.—
Totale	707'500.—	188'000.—	1'505'000.—

di cui l'importo di circa Fr. 90'000.— da addebitare ai Comuni per il 1978, ciò che unitamente ai mezzi provenienti dagli aiuti privati rende possibile il finanziamento 1979.

Programma 1979

Il programma comprende:

- opere:
- ripristino delle frane urgenti a completazione del programma iniziato nel 1978, come ai crediti già votati dai Comuni
- ricostruzione dei ponti e passerelle II tappa; il programma di dettaglio seguente è all'esame

Da parte della Croce Rossa: è all'esame la ricostruzione di 2 passerelle e 8 ponti a Comolengo e

Da parte del CVO per incarico dei Comuni (ponte + spalle Fr. 4'000.—per ponte)

— **Comolengo**

Ponte Tecc dal böcc (Taiada)

- ponte + spalle fr. 62'000.—

- accesso fr. 4'000.— fr. 66'000.—

Ponte la Piva (in esame)

Ponte da la Cà Rossa fr. 38'000.—

Ponte Brüsoo fr. 42'000.—

Ponte da la Buleta fr. 42'000.—

Comolengo per 4 ponti fr. 188'000.—

— **Crana** Ponte dei Pizz fr. 56'000.—

— dott. ing. Ammann: chiarificazione II tappa

— Sardi: per il disciplinamento degli interventi

- di squadre CR e CVO

- eventualmente di militari

— dott. ing. De Carli e dott. ing. Ammann: per esame delle sorgenti dei Bagni di Craveggia

— eventualmente ing. Ivo Ceschi (IV Circondario): per la strada Spruga-Bagni di Craveggia

— eventualmente personale dello Stato per la progettazione delle correzioni stradali

— eventualmente personale tecnico disponibile sul mercato (disoccupati) per rilievi frane, elaborazione progetti dei singoli ripristini

L'esame dei vari problemi pratici condotto con l'intervento di tutti i partecipanti ha chiarito molti aspetti delle possibilità di realizzazione dei programmi mettendo in evidenza che le procedure sono da svolgere

— per il tramite dei singoli Comuni

— e che i Comuni non associati alla CVO non potranno beneficiare degli aiuti inerenti la LIM

Sono state date numerose informazioni sui programmi in corso di realizzazione

— per il ripristino dei servizi e della strada di Val di Vergeletto;

— delle migliorie per l'agricoltura;

— dei progetti per le arginature;

— delle correzioni stradali;

— e di quanto occorre svolgere per la realizzazione prevista dalla CVO,

che in linea di principio sono condizionate.

Alluvione 1978:

Valutazioni e considerazioni oggettive a 10 mesi dal tragico evento

A seguito dell'incontro stampa, tenuto la scorsa settimana a Vergeletto e organizzato dalla Croce Rossa Svizzera, dalla Caritas Svizzera, dall'Aiuto delle Chiese evangeliche Svizzere e dall'Opera Svizzera di Soccorso Operaio, la stampa ticinese è uscita con articoli per lo più improntati ad un aperto ottimismo, sia a proposito degli interventi dei volontari, sia per quanto concerne l'aiuto finanziario diretto alle persone singole, a corporazioni o a singoli Comuni finanziariamente deboli. A dire il vero, titoli come: «In Onsernone si fa a gara nella solidarietà per aiutare a risollevarsi dalla catastrofe» mi fanno un po' sorridere. Di fatto, se si analizza la situazione in profondità, troviamo che nell'opera di ripristino parecchio si è fatto ma si sarebbe dovuto fare di più e con maggior coordinamento da parte di tutti; questo, soprattutto nell'intento di eliminare le situazioni di pericolosità. Per quanto concerne poi il contributo dei volontari, si deve dire che nel corso del primo intervento, durante il quale si sono affiancati agli uomini dei gruppi di lavoro della Comunità, hanno svolto un buon lavoro, portando a termine la pulizia di prati devastati e riparazione di sentieri in diversi Comuni. Attualmente le squadre che stanno ricostruendo le due passerelle di Comolugno, sono allievi della Wekjar di Basilea, procedono veramente a portare a termine un ottimo lavoro; resta chiaro però che per le opere di ripristino di una certa consistenza, tipo costruzione di muri, rifacimento di scalinate, assestamento di terreni siti in zone pericolose, costruzione delle spalle di appoggio dei ponti, ecc., insomma per questi e altri lavori che richiedono certe competenze e anche certe specifiche cognizioni professionali l'opera dei volontari può risultare utile solo se gli stessi si affiancano ai gruppi di lavoro della Comunità.

Quindi l'intervento dei volontari è ottima cosa e c'è da sperare che sia garantito anche in futuro come c'è da sperare che la Comunità possa proseguire con l'operazione di ripristino iniziata nel 1978.

All'incontro stampa citato, sono intervenuto su invito degli organizzatori e in rappresentanza della Comunità di Valle, a nome della quale ho espresso i ringraziamenti alle Organizzazioni assistenziali sia per la colletta organizzata, che ha permesso la raccolta di oltre cinque milioni di franchi sia per l'invio dei volontari. Terminando l'intervento avevo ritenuto opportuno segnalare alla pubblica opinione, attraverso la stampa presente, le difficoltà di natura finanziaria incontrate dalla Comunità nel proseguimento dell'operazione stessa, malgrado sia stata riconosciuta valida e indispensabile anche dal punto di vista della sicurezza da esperti geologi che ci hanno fornito dei dettagliati rapporti, trasmessi regolarmente alle Autorità superiori, non ha ottenuto, almeno per il momento il necessario appoggio finanziario dalle stesse, anche se in più di una occasione hanno approvato il nostro intervento.

Ora, siccome questo mio intervento è stato ritenuto, almeno da qualche organizzatore, alquanto polemico, penso di riprendere il discorso intanto per dire a questi signori che attraverso il mio esposto non ho

fatto altro che rendere la pubblica opinione edotta dei fatti che corrispondono alla pura realtà. Cioè, per una volta tanto, sotto la spinta della buona volontà, indirizzata verso un'operazione di ripristino che va nell'interesse sia dei Comuni che dei singoli privati cittadini, si è riusciti ad accordarsi nel portarla avanti con notevole successo. Ne sono la prova le opere ultimate; si lasciano però i promotori responsabili in grosse difficoltà finanziarie e alla mercé della grazia di enti privati che per fortuna hanno capito i buoni intendimenti appunto della Direzione della Comunità che si è assunta la responsabilità degli interventi. Detto questo, penso che i toni alquanto euforici emersi dagli articoli apparsi e che sono la conseguenza delle informazioni derivate dall'incontro stampa or sono, almeno per il momento, giustificati. Innanzitutto, vediamo un po' cosa si è realizzato finora in fatto di ripristino del territorio. Quali sono stati cioè gli interventi concreti portati avanti o progettati nell'intento di realizzare a breve scadenza quella sistemazione idrogeologica del territorio dell'alta Valle Onsernone al fine di garantire il non ripetersi di eventi disastrosi come quello vissuto lo scorso anno?

Se si pensa alle competenze d'intervento, l'Ente pubblico, Cantone e Confederazione, dovrebbero intervenire con le opere di arginatura e bonifica di tutta la Valle di Vergeletto. Si dice che i piani sono pronti, si dice che le opere sono già addirittura appaltate ed è imminente l'inizio dei lavori. D'altra parte «Vox populi» ci dice che in questi ultimi tempi la Confederazione non è più d'accordo sui piani iniziali e invita al ridimensionamento. Chissà? Per il momento, visibilmente, si è rimasti alla sistemazione provvisoria eseguita dai militari nell'autunno scorso. C'è solo da sperare che qualcosa di concreto si faccia e a breve scadenza. A mio modo di vedere, considerato che, giustamente, si è intervenuti in modo massiccio all'inizio dell'esecuzione delle arginature nei tratti terminali della Maggia e della Melezza, parallelamente si dovrebbe procedere all'esecuzione delle stesse, anche nella Valle di Vergeletto, e inoltre nella Valle a monte dei Bagni di Craveggia che però sono di competenza dello Stato Italiano.

Solo con queste arginature, nel caso del succedersi di un'altra alluvione, anche di dimensioni più ridotte, si potrà evitare che la stessa provochi la tragica situazione dello scorso agosto e i danni che ne sono derivati nelle zone urbane del Locarnese. Evidentemente, non solo le arginature citate sono oggetto della sistemazione idrogeologica necessaria di cui parlavo prima. Essa comporta anche il risanamento del territorio, consistente nell'assestamento degli smottamenti di terreno, alcuni dei quali molto pericolosi perché situati sopra l'abitato, quindi possibili convogliatori di sassi e detriti direttamente sulle case o sulle persone, altri invece posti sotto l'abitato (vedi Gresso e Monte di Quiello di Russo) i quali continuando nell'erosione possono mettere in pericolo direttamente la stabilità delle case e, inoltre anche convogliare, favoriti dalla ripidità del pendio, del materiale devastante direttamente sulla strada cantonale sottostante. Ora, è naturalmente a quest'ultimo tipo di

risanamento che la Comunità di Valle ha prestato la sua massima attenzione.

Essa ha ritenuto di intervenire, e lo ha fatto con l'accordo delle Autorità Comunali di Mosogno, Russo, Crana, Comolugno e Vergeletto; Gresso non ha mai aderito a nessuna iniziativa portata avanti dalla Comunità, per dei motivi che ritengo utile evidenziare e che vanno sicuramente al di là della ricerca dei meriti personali a scopi politici che qualcuno ha attribuito ai membri più attivi della Direzione. Voglio dire che se si è intervenuti lo si è fatto considerando:

- la pericolosità della situazione appena accennata;
- l'impossibilità dei Comuni di creare quell'organizzazione necessaria al funzionamento della squadra di operai e la squadra stessa a causa del limitato numero di persone disponibili;
- che era l'occasione propizia per dare lavoro agli operai del posto;
- che d'altra parte vi era la necessità di aiutare i singoli privati e i Comuni ad uscire dalla situazione di disagio, oserei dire di paure che si era venuta a creare a seguito del disastro;
- inoltre il non indifferente vantaggio dato dal fatto che l'esecuzione dei lavori viene fatta a prezzo di costo e beneficerà inoltre della ripartizione di quei fondi che la Comunità ha ricevuto a favore degli alluvionati, e che la stessa non mancherà di documentarne sia gli importi sia la provenienza che il metodo di ripartizione con assoluta tra-

sparenza verso la popolazione, assicurando già sin d'ora che nemmeno un centesimo verrà trattenuto in suo favore.

A proposito poi di questi aiuti agli alluvionati, sia con riferimento a quelli ricevuti in consegna dalla Comunità sia a quelli ricevuti direttamente dai privati e dai Comuni, come pure quelli che verranno distribuiti in futuro, vorrei esprimere la mia opinione personale, che d'altra parte collima con quella della Direzione della Comunità, a proposito del metodo di distribuzione.

A mio modo di vedere, non è con il versamento di una determinata somma di denaro al proprietario di un terreno franato che si risolve il problema della pericolosità della frana, ammesso che la frana stessa non venga sistemata e il denaro usato per altri scopi, ma semmai è con l'aiuto diretto con un finanziamento alla ricostruzione, sia essa fatta privatamente o collettivamente, che si raggiunge lo scopo sicuro per cui molta gente ha versato il suo contributo di solidarietà. Evidentemente ci sono stati dei danni per cui l'aiuto va regolato singolarmente tenendo conto anche delle perdite derivanti dall'impossibilità dell'uso di una cosa, e qui penso a chi ha perso la stalla e la casa, parzialmente o interamente.

Comunque, ripeto, la validità dell'aiuto finanziario è determinata dalla condizione che sia indirizzato alla ricostruzione di opere distrutte o danneggiate dall'alluvione, e che sia distribuito equamente in relazione al danno effettivo non coperto dall'assicurazione.

Primi interventi dopo l'alluvione

All'indomani dell'alluvione i primi lavori di sgombero e di ricostruzione delle tratte asportate eseguiti dalle truppe CP PA 1 28 di Zugo, da imprese private e da gente della valle hanno permesso di ristabilire la viabilità sulla cantonale che, con il ripristino delle linee telefoniche e dell'erogazione di corrente elettrica, hanno tolto la valle dal tragico isolamento dei primi giorni.

Nelle prime tre settimane di settembre ha avuto inizio l'intervento delle truppe del Genio 21 continuando le opere di riassetto della rete viaria con la riapertura della strada Spruga-Bagni di Craveggia, con la creazione del fondo stradale Zardin-Chia.

Parallelamente sono stati eseguiti lavori di riparazione dei sentieri più disastrati: Val Camana, Culeta-Quiello, strada comunale a Crana, Russo acquedotto Caurga, Bietri-Remiasco; con la costruzione di tre ponti (Val Camana e Crana) e con lavori preparatori per altri due (Niva e Neveria). Rispondendo alla richiesta di diversi comuni il 21 ottobre è iniziato l'intervento dei volontari della Croce Rossa. Si è scelto Spruga come prima zona di lavoro, dove le frane sopra l'abitato non presentavano particolari difficoltà per la relativa minore ripidità del terreno e costituivano il cantiere di prova ideale per verificare le possibilità di ripristino degli smottamenti con persone estranee al mestiere e non abituate alle condizioni della montagna. Il risultato, soddisfacente, di questa prima esperienza ha permesso di aumentare il numero di volontari nelle settimane successive e di organizzarli in un programma

generale per la pulizia e l'assestamento delle frane negli abitati sulla base del rapporto geologico.

Si sono formati tre gruppi d'intervento: il primo per Comolugno, il secondo per Vergeletto e il terzo per Mosogno, Russo, Crana. Il programma ha dovuto progressivamente essere modificato e adattato alle difficoltà dei cantieri alle possibilità e alle disponibilità dei volontari.

Si è potuto pertanto realizzare una prima sistemazione degli smottamenti sopra gli abitati di Spruga e Vergeletto, nelle zone di Mosogno sotto e del Barione e nella campagna di Russo.

Con l'inizio della primavera altri volontari sono giunti in Onsernone per lavori di ripristino smottamenti nelle zone Revera nel comune di Russo e lavori di pulizia pascoli e sentieri in Valle di Vergeletto.

La scuola professionale Werkjahr Baselland di Pratteln, ha recentemente proceduto alla costruzione di un ponte in legno, sul riale della centrale elettrica di Comolugno.

Molto rimane da fare per la sistemazione del territorio in Valle Onsernone, l'opera dei volontari della Croce Rossa deve continuare nella sistemazione di sentieri e di smottamenti sui nostri monti, lavori questi non ancora iniziati. Voglio qui ringraziare i militari, la Croce Rossa, i volontari e tutti coloro che ci hanno aiutati, e che ci vorranno aiutare affinché la Valle Onsernone, così duramente colpita, possa guarire le sue ferite.

Per la Comunità di Valle Onsernone
Sardi Mario
Coordinatore interventi

Le votazioni del 20 maggio

Oltre alla consultazione sulla fusione dei Comuni, il 20 maggio si è votato anche per due oggetti federali (l'imposta sul valore aggiunto IVA e la legge nucleare) e uno cantonale (centro cure radianti). L'IVA è stata respinta dal 65%, la legge nucleare è stata invece accettata dal 69% e il centro cure radianti a Bellinzona, (tutti i Comuni del Sopraceneri hanno votato «sì»), è stato approvato dal 58% dei voti computabili.

L'Onsernone ha evidenziato l'opposizione del popolo svizzero all'IVA con un 70% di «no» mentre il voto onsernone sulla legge atomica si scosta assai dal risultato sia cantonale che federale della votazione. Ricordiamo che la legge nucleare testè approvata prevedeva la straordinaria e micidiale clausola (art. 10, comma 4) secondo la quale il Consiglio federale può trasferire a privati il diritto di espropriazione dei terreni prescelti per la discarica dei rifiuti radioattivi. Non sono trascorsi molti giorni dall'accettazione di questa legge che già una ditta privata, la Nagra SA, ha incaricato altre ditte private d'ingegneria di sondare il territorio elvetico per individuare i siti adatti da destinarsi a pattumiere atomiche. Per iniziare questi sondaggi le ditte private devono anteporre domanda al Cantone interessato. Staremo a vedere.

	Onsernone		Cantone		Confederaz.	
	Si	No	Si	No	Si	No
Iva	130 30%	298 70%	43%	57%	35%	65%
Atomo	156 36%	275 64%	52%	48%	69%	31%
Centro cure	383 84%	71 16%	58%	42%	—	—
						ab

Critica alle finalità della vigente legislazione sulle Fusioni dei Comuni

Il 20 maggio si è votato per la fusione politica dei nove Comuni d'Onsernone. Metà dei votanti si è pronunciata a favore e l'altra metà, contro. Tuttavia i Comuni contrari alla fusione (Auressio, Berzona, Gresso, Loco, Vergetto) sono la maggioranza rispetto ai quattro favorevoli (Comolengo, Crana, Mosogno, Russo).

Le altre tre regioni chiamate ad esprimersi sull'analogo problema (Alta Blenio, Capriasca, Verzasca) hanno respinto ancor più massicciamente l'eventualità di una fusione politica. Quindi il primo turno del procedimento d'ufficio per le fusioni di Comuni non è stato favorevole alle autorità.

La votazione era intesa unicamente come consultiva, vale a dire che sarà il Gran Consiglio a decretare, riservato il diritto di referendum, se la fusione s'ha da fare o meno.

In un prossimo futuro è prevista un'altra serie di consultazioni per altre otto regioni del Cantone.

Il presupposto ideologico dal quale i promotori cantonali delle fusioni coordinate prendono le mosse, per giustificare appunto una fusione di più Comuni tramite procedimento d'ufficio, è il seguente: «L'esistenza di un Comune e la sua necessità va verificata in funzione degli scopi collettivi che il Comune deve attuare».

A prima vista tale enunciazione di principio potrebbe anche apparire ineccepibile, ma la formulazione della stessa, che ci sembra vagamente nebulosa e generica, ci consiglia di rinunciare a un suo ulteriore commento.

L'autorità cantonale si prefigge inoltre, fusionisticamente parlando, altri obiettivi la cui chiarezza ci pare altrettanto approssimativa.

La fusione intende «migliorare l'assetto generale delle singole regioni dal profilo politico-amministrativo con particolare riferimento al consiglio comunale e al municipio». La questione dell'ordinamento politico

è una novità introdotta con la legge del 1975, siccome quella del 1945 non ne faceva parola. Poi ci sembra un tantino forzata l'idea di abbinare la votazione sulla fusione con quella dell'istituzione di un consiglio comunale. Riteniamo cioè che non si è approfondito a sufficienza l'informazione del pubblico sugli ordinamenti costituzionali dei Comuni, ossia sulla base fondamentale stessa del sistema nel quale bene o male viviamo, sulla concezione federalistica della gestione statale contrapposta a quella centralistica, sul passaggio dalla democrazia diretta a quella rappresentativa.

Un'altra finalità è poi quella secondo la quale «soltanto Comuni con un minimo di popolazione possono assolvere i compiti, propri o delegati, che ne giustificano l'esistenza». Per chi non fosse in chiaro è anche precisato cosa si intende per un minimo di popolazione: «si propone la riduzione del numero dei Comuni con insufficiente popolazione, di regola con meno di 1'000 abitanti, al fine di ottenere Comuni vitali in senso amministrativo e politico».

Viene qui teorizzato il principio secondo il quale la maggioranza dei Comuni ticinesi non sono vitali dato che quelli che contano più di 1'000 abitanti sono al massimo una sessantina. Nessun Comune della Vallemaggia, ad esempio, è ritenuto vitale non raggiungendo il minimo di abitanti auspicato e la valle dovrebbe di conseguenza essere interamente sottoposta al trattamento coordinato di fusione riducendola a 4 Comuni invece degli attuali 22. La perplessità è lecita.

Viceversa la sentenza secondo la quale risulterebbero vitali solo i Comuni aventi più di 1'000 abitanti è ancora tutta da dimostrare. Occorre distinguere tra vitalità politica e vitalità economica: sono notori nel Cantone i non pochi esempi di Comuni economicamente e demograficamente vitalissimi eppure così poveri politicamente avendo l'esecutivo prevaricato il legislativo. La vitalità di un Comune non è sempre direttamente proporzionale al numero dei suoi abitanti.

La fusione ha poi lo scopo di conseguire «la riduzione del numero dei Comuni in regime di compensazione intercomunale». Non si comprende tale pretesto dal momento che non è riducendo il numero dei Comuni che diminuisce proporzionalmente anche l'onere globale della compensazione. Sarà piuttosto rivedendo seriamente l'attuale legge sulla compensazione intercomunale verticale che l'impegno finanziario per lo Stato potrà essere altrimenti corretto. Alludiamo qui all'auspicata fissazione di un moltiplicatore

d'imposta minimo per tutti i Comuni con l'utilizzazione intercomunale dell'eccedenza a favore dei Comuni meno fortunati. Se il Cantone è una federazione di Comuni, questa deve pur concretizzarsi e, si osa sperare, più nella loro solidarietà che nella rivalità.

Concludendo, si è obbligati ad ammettere che la Valle Onsernone ha più che mai bisogno di una sua unità e ciò è un fatto che dovrebbe ormai essere accettato da tutti coloro che hanno un minimo senso di responsabilità sociale. Non si comprende, ad esempio, come dei Comuni (e proprio quelli che si oppongono alla fusione politica) si rifiutino di aderire, contro tutte le regole più elementari della convivenza civile, alla Comunità di Valle che, con la fusione, non ha nulla a che vedere.

D'altro canto è auspicabile una revisione seria e radicale della legislazione sulle fusioni e di quella sulla compensazione intercomunale.

ab

Grazie dott. Jurika!

Il dottor Kristo Jurika ci lascerà definitivamente a fine luglio.

Il Lod. le Consiglio di Stato ha autorizzato il dottor Carlos Borella (unico concorrente svizzero, portatore di diploma conseguito in Argentina) ad esercitare per un anno nell'ambito del Circondario della Cassa.

Al Dottore che ci lascia per motivi di salute e del quale, durante sei anni, la nostra popolazione ha potuto apprezzare oltre che le capacità mediche la profonda umanità, il più sentito grazie e gli auguri migliori per il futuro.

Al nuovo giovane medico il benvenuto tra noi e l'augurio di trovare nella nostra gente quell'indispensabile collaborazione e calore per poter operare validamente.

In questi ultimi 15 anni siamo stati egregiamente assistiti da medici stranieri. Come mai però nessun giovane medico svizzero concorre a medico di condotta?

Lavoro senz'altro molto meno ben retribuito, ma esperienza ineguagliabile dal profilo medico e umano (ci sbagliamo?)



«Da GIACOMO» ex Grotto Brunoni

GOLINO

L'unico grotto che rimane aperto

da marzo a Natale



A BERZONA troverete
buon pane fresco, piccola panetteria,
pasticceria
e la specialità del pane all'uva

da **Beldi**

Tel. 093 85 12 13

e il Caffè Tea-Room con piatti freddi



Il posto ideale per banchetti di nozze
o ricorrenze in genere
Chiedeteci delle offerte senza impegno
Fam. S. VALLI-CHIESA propr. Dir.
Tel. 093 33 13 21

RUSSO

Positivo il bilancio del 1. anno di Scuola Media

L'anno scolastico si è concluso per i 56'000 allievi del Cantone ed anche a Russo, quindi, dove quest'anno accanto alle residue classi di scuola maggiore del Consorzio dell'alta valle è iniziato il ciclo della Scuola Media vallerana. Come è stato evidenziato in una recente intervista curata per la RSI da Carlo Gianinazzi, l'anno scolastico è stato sicuramente positivo. Come tutti sanno gli allievi della Scuola Media onsernone sono scesi per un giorno la settimana a Losone, che è la sede madre diretta dal Prof. Regolatti, per seguire le attività speciali (ginnastica, laboratorio di scienze, ecc.).

L'inserimento graduale dei nostri giovani nelle classi di Losone è stato positivo così come lo è stato l'ambiente pedagogico creatosi a Russo. L'istituzione di una sotto sede di SM in valle ha permesso di evitare lunghe giornaliere trasferite ai nostri ragazzi e ha scongiurato il rischio della partenza di qualche giovane famiglia dalla valle. Senza essere isolati in un ghetto culturale, proprio perchè hanno avuto un settimanale proficuo contatto con la se-

de di Losone, i nostri giovani hanno però potuto rimanere in contatto e prendere pienamente coscienza - anche grazie al tipo di programmi che si applicano in Scuola Media - con la realtà della valle. Questo ci sembra essere il dato più positivo perchè ci permette di sperare che questi giovani maturino dentro di sé la necessità di lottare nel futuro prossimo per il mantenimento di un livello di vita economico, culturale e sociale dignitoso in Onsernone.

Intanto procedono i lavori di riattazione dell'ex casa Grossi che presto si presenterà in veste completamente rinnovata così da garantire agli allievi e ai docenti condizioni di lavoro ottimali.

Complimenti a **Flavio Colombini, Lauretta Garbani Nerini e Sabina Leidi**, tutti di Vergeletto che hanno ottenuto la licenza dalla Scuola maggiore di Russo.

Ai tre giovani i migliori auguri per un positivo inserimento nel mondo del lavoro o per una proficua continuazione degli studi.

Conferenza sulla rabbia

Venerdì 23 giugno, presso il centro ricreativo di Russo, il medico veterinario cantonale dott. Postizzi, ha tenuto, davanti a numeroso pubblico, una conferenza informativa sulla rabbia. Questa terribile malattia ha finora fortunatamente risparmiato il Canton Ticino ma già si è manifestata in tutti gli altri cantoni svizzeri. I casi accertati di animali rabbiosi nel primo trimestre del '79 nella Confederazione sono stati 369: nello stesso periodo 8 sono state le persone morsi da animali infetti (7 da gatti e 1 da cane). Circa 60-70 persone ogni anno sono morsi nei cantoni svizzeri da animali (in particolare gatti, volpi e cani) colpiti da questa malattia. Importante è sapere come comportarsi nei casi di dubbio, procedendo in ogni caso alle necessarie vaccinazioni per non andare incontro ad una morte terribile: il virus della rabbia ha infatti effetto sui centri nervosi. Prima norma elementare di precauzione, in caso di morsicatura da parte di un animale (anche apparentemente sano) è quello di lavarsi la ferita con acqua e sapone. Il sapone infatti ha l'effetto di sciogliere la pellicola di grasso che ricopre il virus. Il dott. Postizzi ha riferito che dopo essere arrivata, nel 1978, fino ad Anders, alle porte della galleria del S. Bernardino e nella zona di Disentis sotto il Lucomagno, la rabbia si è oggi ritirata di qualche km fin verso la zona di Coira. Questo è confortante per il Ticino: sicuramente però fra un paio d'anni l'epidemia riprenderà la sua espansione e potrà quindi interessare il nostro cantone. Assolutamente necessario è il controllo dei cani, la loro vaccinazione così

come il controllo di un'eccessiva proliferazione dei gatti, i quali sono per la famiglia, in caso di epidemia di rabbia, i maggiori portatori della malattia. Allo stato selvatico è evidentemente la volpe il maggior veicolo di questo virus che può però essere trasmesso a tutti gli animali e all'uomo. Sono evidentemente però i carnivori, proprio per il loro istinto di mordere, ad essere i più pericolosi. Necessario è quindi ridurre, assolutamente non sterminare, il numero delle volpi, oggi sicuramente troppo numerose nei boschi e nelle montagne ticinesi; dove, fatta eccezione l'aquila e l'uomo, non ha più nemici naturali e può quindi moltiplicarsi in modo notevole.

Attività del Consiglio Direttivo della Pro

Nella sua seduta del 15 giugno u.s., il Consiglio Direttivo, ha preso atto delle dimissioni da cassiere del membro Armando Lucchini e espresso allo stesso il ringraziamento per l'attività svolta.

Si è occupato di alcune richieste di sussidi ed ha discusso su diversi particolari per la sagra del formaggio. Ha proceduto alla nomina di una speciale commissione per lo studio su problemi dei giovani. La commissione risulta composta da Fabrizio Nobile, Raffaella Borga e Mauro Garbani. Infine, ha fatto ampia disanima sull'attuale situazione dei sentieri e valutato le possibilità d'intervento.



Risultati confortanti per l'Associazione Sportiva Onsernone

Il giorno 14 giugno 1979, presso il centro ricreativo, si è svolta alla presenza di una quarantina di soci, l'assemblea ordinaria dell'Associazione Sportiva Onsernone.

Ha aperto i lavori il presidente ringraziando i soci presenti ed assenti che hanno fattivamente collaborato durante la stagione per portare a termine il «centro ricreativo».

Si è poi passati alla lettura dei conti da cui traspare un bisogno immediato, per la società, di denaro onde poter far fronte alle spese derivanti dalla costruzione della baracca di Russo.

Il relatore della commissione tecnica ha poi ringraziato tutti i giocatori per l'ottimo comportamento dimostrato durante la stagione agonistica. Il quinto posto raggiunto dalla società in questo campionato dimostra l'impegno e la serietà della squadra. Un ringraziamento particolare è stato espresso all'allenatore Giacomo Antognini per il suo impegno nel formare i giovani.

Diversi soci hanno evidenziato il bisogno di un regolamento del «Centro ricreativo». Il Comitato preparerà un regolamento e lo presenterà il più presto possibile ad una assemblea straordinaria.

Si è quindi proceduto alle nomine statutarie. Marco Buzzini è stato riconfermato presidente, Aurelio Schira segretario. Membri: Claudio Rima, Romano Buzzini, Ivo Bétrisey, Remo Bedolla, Mario Sardi.

L'assemblea si è chiusa con l'augurio di proseguire sulla strada sin qui seguita, con collaborazione e reciproca comprensione che dimostrano come la nuova generazione in Valle sia forte, compatta e ben preparata per affrontare il futuro.

mac

QUARTA DIVISIONE GRUPPO 5 CLASSIFICA FINALE

Losone 2	20	16	4	0	73-20	36
Tegna	20	12	5	3	65-35	29
Brissago	20	10	4	6	58-45	23
Maggia	20	9	5	6	41-31	23
Onsernone	20	8	6	6	50-50	22
Concordia	20	8	3	9	48-43	19
Someo	20	7	5	8	46-50	19
Soduno 2	20	7	4	9	49-54	18
Cevio	20	6	4	10	33-43	16
Riarena A	20	3	3	14	30-74	9
Cristallina	20	2	1	17	33-81	5

Lettere alla «Voce»

GRUPPO GIOVANI ONSERNONESE

Russo, maggio 1979

**Ai Lod.
Gran Consiglio e
Consiglio di Stato
del Canton Ticino**

**Concerne:
Fusione dei comuni
in Valle Onsernone**

Egregi Signori,

I giovani Onsernonesi dai 18 ai 20 anni hanno firmato una petizione nella quale si dichiarano favorevoli alla fusione.

Questa presa di posizione dovrà essere presa in considerazione per i seguenti motivi:

1. I giovani dovranno in un futuro prossimo amministrare la valle e non sono disposti a subire le conseguenze del voto negativo del 20 maggio.

2. Nel Canton Ticino è passata la votazione sul voto ai diciottenni ed è in cantiere una legge per dare a quest'ultimi il diritto di voto in materia cantonale e comunale. Quindi questa petizione deve essere considerata come un voto da parte dei giovani Onsernonesi.

Il gruppo Giovani Onsernonesi invita il Consiglio di Stato ed il Gran Consiglio a prendere una posizione favorevole per la Fusione dei Comuni in Valle Onsernone ritenendola l'unica possibilità per il futuro della nostra Valle.

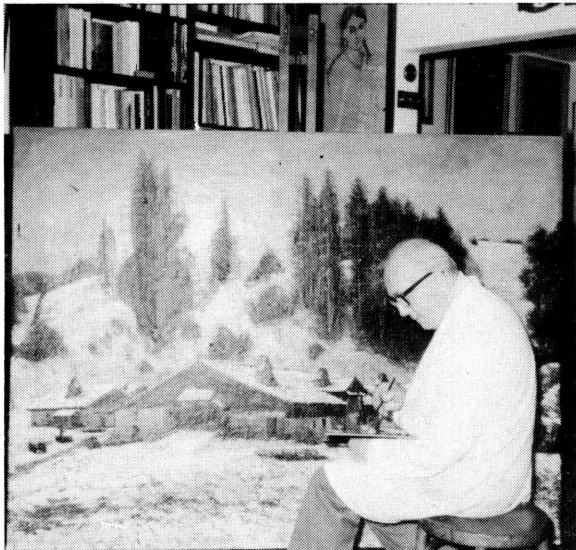
Ringraziandovi per la vostra comprensione porgiamo, Egregi Signori, i nostri più cordiali saluti.

Seguono le firme di 18 giovani tra i diciotto e vent'anni

PATRIA Assicurazione Vita

Per ogni vostra assicurazione

Ispettore Dino Candolfi tel. 85 13 70 (Comologno)
31 14 96 (Locarno)



Alfredo Mordasini

Pittore-restauratore

Già da bambino Alfredo Mordasini nativo di Ascona e originario di Crana avvertiva in sé una vaga propensione per il disegno. Su qualsiasi pezzo di carta che gli capitava fra le mani si divertiva a scarabocchiarle tentando di raffigurare ciò che gli stava davanti; lo faceva sgranando gli occhi dandosi così l'impressione di vederli più chiari. Quando giunse all'età scolare le sue disposizioni ebbero una maturazione che lo accostò sempre di più ai primi vagiti dell'arte figurativa. Sulle soglie dell'adolescenza si rese conto fermamente del cammino che doveva percorrere, una vocazione piena, scevra di tentennamenti e ripensamenti che lo condussero nella scelta della professione di pittore-restauratore. Chiese e ottenne il posto che lui desiderava e fu assunto alle dipendenze di Pompeo Maino che possedeva uno studio in via Tazzino a Locarno e vi rimase per ben 12 anni. Magno fu un validissimo maestro che conosceva a fondo il mestiere e glielo trasmise con quel calore e amore che gli erano patrimonio dominante della sua personalità.

Durante il periodo bellico si mise in proprio lavorando a Milano e a Venezia, e fu tenuto in gran conto da alcuni mecenati che gli affidarono alcuni restauri di dipinti famosi per il grande valore storico artistico; si occupò pure di sculture lignee la cui conoscenza fu da lui acquisita dal noto scultore asconese, il compianto Paolo Osswald.

Rientrato in patria procedette a molti restauri, ricordiamo quello del salone Mauensee posto nell'omonimo castello dove vi era raffigurata una Madonna col bambino attribuita al Perugino ed un Tiziano. Lo spozalizio mistico di santa Caterina nella chiesa dedicata alla santa a Locarno. Suo è il restauro nella chiesa di Solduno di un quadro raffigurante sant'Antonio e san Defendente mentre implorano le grazie della Madonna il cui dipinto è stato eseguito dal pittore Baldassarre Orelli nel secolo scorso; suoi quello nell'oratorio di Foroglio in valle Bavona dell'Altare di scuola tedesca che risale alla metà del XVI secolo dove di ammira la Madonna del Rosario con al fianco san Domenico e santa Caterina genuflessi in preghiera, il dipinto le anime purganti di G.A. Vanoni posto nell'oratorio del rosario di Avegno. Ricevette incarichi di rifacimenti dall'Ufficio cantonale dei monumenti storici e del museo Caccia di Lugano. Durante 30 anni fece parte della sezione pittori scultori architetti svizzeri.

È membro del comitato del museo Onsernone con sede a Loco dove opera alacremente come esperto nel contesto che gli compete. Attualmente sta ultimando il restauro di un quadro del pittore Cherubino

Patà di Sonogno (1827 - 1899). Il dipinto, di scuola romantica ritrae un tipico paesaggio agreste del Giura Bernese. Mordasini si rese noto anche come pittore; artista privo di angosce esistenziali, di richiami inconsci, distorti e grotteschi, di attese spasmodiche e deliranti, vi è in lui una serena accettazione, una costante sorveglianza della propria sensibilità protesa verso traguardi densi di significati che sembrano il vissuto del poemetto di Esiodo: le opere e i giorni. Si buttò a capofitto nella conoscenza dei grandi pittori del passato visitando musei e chiese di tutta l'Europa e a Parigi subì il fascino dell'impressionismo; un modo di dipingere dove si verificano effetti multipli, dell'atmosfera cangiante. Vede in Cézanne un modello da imitare, rimase stupito delle sue ricerche cromatiche e dell'approfondimento in cerca di forme nuove che profuse in tutta la sua vita. Alcuni suoi quadri sono stati acquistati dal Cantone, qualcuno anche dalla Confederazione.

Alfredo Mordasini è stato privato di alcune sue opere in seguito all'alluvione del 7 agosto scorso; il fatto lo ha colpito duramente, malgrado ciò prosegue il suo quotidiano lavoro.

Cobbioni Piero

Meno gente e più auto

Il recente censimento cantonale degli autoveicoli rivela che in Ticino sono attualmente immatricolati 95'000 veicoli escluso i camion e le moto, ossia un'automobile ogni tre abitanti. In Onsernone le autovetture con targa TI sono 186, vale a dire una vettura ogni cinque abitanti. In questi ultimi anni in Onsernone si assiste al seguente paradosso: calano gli abitanti e aumentano le automobili.

Censimento cantonale degli autoveicoli

Comune	Abitanti	Vetture	Camion	Totale	% Rispetto popolazione
Auressio	51	10	1	11	21%
Loco	211	39	5	44	21%
Berzona	99	22	—	22	22%
Mosogno	64	10	3	13	20%
Russo	100	21	4	25	25%
Crana	60	9	1	10	16%
Comologno	182	41	3	44	24%
Vergeletto	137	27	6	33	24%
Gresso	73	7	2	9	12%
	977	186	25	211	21%

COMOLOGNO

È con piacere che si è letto sulla stampa che il Rotary Club di Locarno ha deciso, una delle sue ultime riunioni, di stanziare un credito per la ricostruzione di un ponte in pietra nel comune di Comologno. Ci auguriamo vivamente che si possa presto passare alla fase operativa.

Rifatto il ponte della centrale dai volontari CR

Nella settimana dal 18 al 23 giugno un gruppo di 80 volontari della Croce Rossa, tutti allievi della Werkjahr di Pratteln Basilea/Campagna, ha eseguito con grande impegno lavori di ripristino e di pulizia nel comune di Comologno. I giovani erano alloggiati nel palazzo comunale e nella cappellania di Spruga. Il lavoro più importante da loro effettuato - oltre alla radicale pulizia di un paio di sentieri che scendono al fiume, delle scale del cimitero, ecc. - è stata la posa della travatura del ponte della centrale sotto Comologno sul riale del Mulino. A questi giovani volenterosi, che si sono messi a disposizione per aiutarci nell'opera di ripristino, il grazie più sentito.

Saranno presto rilanciati i famosi Bagni di Craveggia

Nell'ultima seduta della Comunità del Gottardo, un organismo promozionale italo-svizzero, si è parlato dei Bagni di Craveggia.

La catastrofe dell'agosto scorso non ha risparmiato neppure questa località: tutta la piana che circonda il vecchio stabilimento termale è stata inghiottita dal greto del torrente Isorno, che si è gonfiato a dismisura.

Da parte italiana è già stato stanziato mezzo miliardo per la sistemazione idrogeologica della zona. Gran parte della somma (400 milioni) sarà impiegata nella ricostruzione di sei passerelle sul torrente Onsernone che serviranno soprattutto agli alpigiani per portare il bestiame ai pascoli della zona.



Scuola di Gresso nel 1910.

Al centro il maestro Celestino Terribilini, e la maestra di scuola femminile signorina Ester Garbani Nerini di Gresso. (La fotografia ci è stata gentilmente messa a disposizione dal signor Paolo Rima.)

Bibliografia

MUSICISTI ONSERNONESE

E. Motta

MUSICA DEI TRE LAGHI
Boll.St.Sv.It. Anno XV, 1893
(pag.158-159).

Emilio Motta, con sottotitolo «Malinconie bibliografiche», elenca ciò che di «musicale» è stato stampato sui tre laghi.

Tra gli altri figurano pure uno Schira e un Carazzetti.

Riportiamo la scheda relativa:

— **Schira.** Souvenir de la Pliniana, per canto, Milano, Ricordi, 1847.

— **Claudio Carazzetti. Il Risorgimento**, inno patriottico, musica, Ginevra 1888.

Vittoria e pace, marcia per banda, Ginevra, 1893.

Coloro che avessero informazioni utili su queste persone, sono pregate di inviare la documentazione per una completazione della nota in epigrafe al sig. Alessandro Rima, Casa «Albairone», Brione s/Minusio.

CITAZIONI ONSERNONESE SULLE PERGAMENE DI TEGNA

Pio Meneghelli

**PER LA STORIA DELL'ANTICO
COMUNE DI PEDEMONTE NEL
DISTRETTO DI LOCARNO**,
Documenti raccolti dal sac. Pio Meneghelli, curato di Verscio.
BSSI vol. XXXI, 1909 (pag.105/6),
BSSI vol. XXXI (1910) pag.126 e
138, BSSI vol.XXXIII 1911,
pag.89-90

Riportiamo i punti salienti riferiti alla Valle Onsernone, citati nella monografia.

«L'antico Comune di Pedemonte abbracciava gli attuali Comuni di Tegna, Verscio, Cavigliano ed Auressio, che formavano anche una sola parrocchia, S. Fedele di Pedemonte (in Verscio). Il 17 settembre

1464 il territorio venne diviso in tre parti, delle quali una fu assegnata in proprio a Tegna, l'altra a Verscio, Cavigliano ed Auressio, e la terza rimase comune. Si ebbero così il Comune Maggiore (Verscio, Cavigliano ed Auressio), il Comune di Tegna, il Comune Maggiore con Tegna (per la parte indivisa), divisione e denominazione tuttora in vigore per riguardo al Patriziato. Gli statuti che qui si riportano sono la revisione di altri più antichi, come ivi è detto, fatta dall'Assemblea del Comune Maggiore dopo la separazione di Tegna.

Nell'originale della pergamena di Tegna (pag.106) figurano i nomi: Zanellus filius quondan Domenici Biancheti, Guillelmus f.q.m Zani-sboni, Zanolus f.q.m medane, Zan-us f.q.m Alberti Zugnache, Rome-rius eius filius omnes de predicto loco de Oressio».

Per la storia dell'antico Comune di Pedemonte (BSSI vol. XXXII, 1910, pag.126) dice:

«**1393, 24 giugno** - Il Consiglio e la Vicinanza di Pedemonte, convocati sulla piazza della chiesa di S.Fedele dal console Martino detto Bolanzij, delegano Mirano fu Formaxij de Sasso e Giacomo Manzanto di Verscio, insieme con Giacomo Galziano di Cavigliano a dare in locazione a certo Homodeo fu Romerio detto Botone di Crana d'Onsernone alcuni beni lasciati da Martino Cerro fu Alberto Mazuchi di Cavigliano, ecc...»

«**1432, 25 maggio** - Il Consiglio e la Vicinanza, radunata «ad ecclesiam saneti fidelis de pedemonte» dal console di Tegna Maffeo de Albayrono¹⁾ e da quello di Verscio, Cavigliano ed Auressio Lafranchi Martinoli Pilizia di Auressio, nomina suoi procuratori «ad causas» Giovanni de Festis di Tegna e Lafranco Pilizia di Auressio insieme con Antonio detto Franzosio e Giovanni de Pengio, ambo notai di Locarno.»
E nella continuazione in BSSI anno XXXII, 1910 pag. 126 e 138,

«**1465, 17 settembre** ...si accenna di un Zanne fu Alberto Zugnache di Onsernone.»

«**1473, 1. gennaio** ...si accenna di un Zanello fu Domenico Bianchetti di Auressio.»

«**1473, 7 gennaio** ...Antonio fu Guglielmo Galgiani di Cavigliano promette in moglie a Giovanni di Zanolini fu Alberto Zugniache di Onsernone abitante ad Auressio la propria figliola Bertina...»

«**1495, 14 marzo.** Sentenza definitiva del podestà di Locarno Giovannaria Sardo in favore di Pedemonte contro Onsernone per quistioni di territorio e di pascoli nelle località dette Crestuno, Costa e Valle Abondia, la Bolla ecc. ... Delegati di Onsernone Giacomo fu Guglielmo de Gratijs e Giacomo Zolli.»

«**1504, 12 dicembre** - Arbitrato per le norme d'uso dei pascoli durante le varie stagioni, specialmente nelle località dette Crastuno, Forcola ed altri luoghi ... sono stati nominati arbitri Tognino fu Giacomo della Rossa di Onsernone e Giovanni di Guglielmo Scopa di Berzona.»

«**1551, 19 febbraio** - Vendita... si accenna di Zanolì fu Pedrino Bistachi di Auressio.»

«**1572, 17 marzo** ... si accenna Andreino fu Giacomo Andrea de Rossa ed Albertino de Albertoni Bistachi di e procuratori di Auressio.»

«**1577, 23 aprile** ... si accenna di Andrea fil. q.m Giacomo fu Andrea de Rossa di Auressio.»

E dal BSSI XXXIII, 1911 (pag. 89-90)

«**1464, 30 luglio** - Le vicinanze del Comune Maggiore (Auressio, Cavigliano e Verscio) vertenza per ragioni di pascoli ... i vicini presenti al compromesso: Zanelus fil. q.m domenici de bianchis console del Comune Maggiore, e Bertholinus fil. q.m Johannoni entrambi di Auressio ... Zan-us fil. q.m Petri dicti Massarij, Antonius fil. q.m Mafey de Albayrono, tutti di Tegna.»

«**1522, 22 dicembre** ... Si accenna vende «in manibus Petri Lafranchi filij Romerij Caxarij de rosse de onsernono vicini et habitatoris loci de tegnia²⁾».

NOTE

1) **Albairon** è il nome dell'ultimo gruppo di case del Comune di Tegna verso ponente.

2) Probabilmente costui è il capostipite dei De Rossa di Tegna che sarebbero quindi oriundi di Loco, poichè quando si dice di Onsernone senz'altra determinazione trovo che ordinariamente s'intende il capoluogo della Valle. In un'assemblea tenuta «in clauo ecclesie sancti Tomerij (Remigio) de onsernono» l'11 novembre 1504 era stato nominato arbitro in una quistione con Pedemonte «Togninum fil. q.m Jacobi de la rossa de Onsenono». In un documento dell'archivio di Verscio, senza data, ma di poco posteriore al 1551, è accennato un Antonio de Rossia curato beneficiale di S. Fedele. Anzi, fin dal 18 maggio 1266 era tra i vicini di Onsernone certo «Martinus qui dicitur de rossa» (Boll. stor. 1888, pag. 273).

diar

i nostri lutti

ANGIOLINA BELOTTI

Si sono svolti sabato mattina a Loco, con una partecipazione numerosa di parenti, amici e conoscenti, i funerali della decana del paese, Angiolina Belotti, nata Notaris, spensasi all'età di 92 anni. Si è spenta al «Sacra Famiglia», dove era degente da alcuni mesi per passarvi l'inverno.

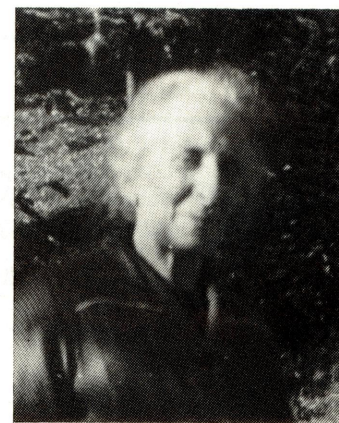
Poco tempo fa l'abbiamo ancora incontrata durante la sua gita giornaliera che usava fare per recarsi dai suoi parenti ed in quell'occasione espresse il desiderio di ritornare nella sua casa della frazione di Rossa.

Dire di lei è cosa ardua; si sposò nel lontano 1912, con l'amico Natale Belotti che la precedette nel 1949, stroncato da un male che non perdona.

Visse nella città di Berna per una ventina d'anni dove gestì un negozio di frutta e verdura con il marito: ma il richiamo della terra natia si fece sentire presto, così nel 1932 ritor-

nò per sempre in valle, nella sua casa patriarcale di Rossa che tutti conoscono, dentro e fuori valle, perchè riprodotta su cartolina illustrata col bellissimo porticato.

Si dedicò all'agricoltura identificandosi nella figura di contadina della nostra povera montagna.



Ebbe la consolazione di essere madre di una bambina che il crudele destino le tolse appena nata. Amareggiata di questa sventura non si rinchiuse in se stessa, ma possiamo dire che tutta la comunità di Loco la trovava disposta là dove occorreva. Di carattere autoritario e fermo, di animo aperto verso tutti e tutto, per chi l'avvicinava i suoi consigli erano quelli di una persona intelligente, avveduta e che mai avrebbe usato mezzi termini per dire quello che le stava dentro il cuore.

Da queste colonne giungano alla cognata Emma, che l'ha assistita sempre, e a tutto il parentado in Svizzera ed all'estero le più sincere condoglianze e sulla tomba dell'Estinta fiorisca il ricordo sempre vivo.

Pz.



Comologno (Valle Onsernone) Curiosità locale
Risciacquamento del Bucato coi piedi



Mobiliare Svizzera Assicurazioni

Ag. gen. Bellinzona M. A. Nobile Viale Stazione 4
Tel. 25 38 14

Incendio - Interruzione d'esercizio
Furto - Oggetti di valore
Acque - Rottura vetri
Casco - Rottura macchine
Malattia
Infortuni
Responsabilità civile privata e imprese

Agenzia Principale Locarno

Mordasini Ettore

Locarno Tel. 31 45 34

Ispettore per la Valle Onsernone
Garbani-Nerini Gianni
Locarno Tel. 31 82 62



BETRISEY TONACINI

6611 RUSSO

Tel. 851166

Impresa pittura
Rivestimenti plastici



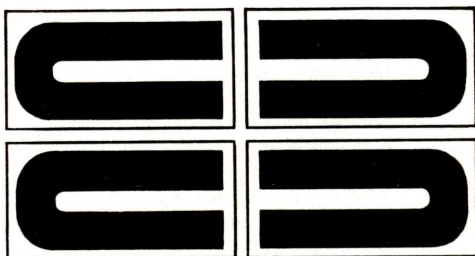
Ristorante della Posta

I. Bétrisey

RUSSO

Piatti caldi e freddi

Tel. 093 85 11 66



Edoardo Barzan

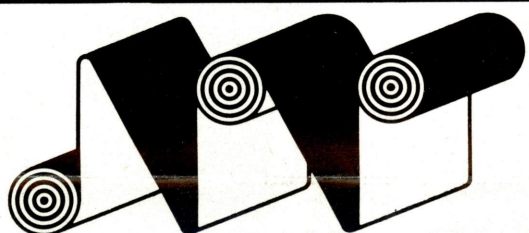
Piastrellista

Via Valmarella 7
St. Antonio

6600 Locarno

Tel. 093 31 57 74

PAVIMENTI
RIVESTIMENTI



POSA PAVIMENTI
MOQUETTE, LEGNO,
PLASTICHE

**NICORA
& VIGIZZI**

6600 LOCARNO
VIA DELLA POSTA 20
TEL. 093 31 44 80

PETTINATRICE PER SIGNORA

Salone Mariagrazia

Mariagrazia Candolfi

LOCO presso casa Ghizzardi Tel. 093 85 16 94

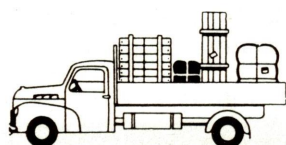
(sotto piazzale Museo)

se non risponde tel. 093 85 14 78



TELEFONO
35 12 98

AM WIDE ZUM
COLLEGIO



Buzzini Olivo - Russo

Trasporti - Coloniali

Tel. 093 85 11 88



Osteria della Piazza

Tel. 093 85 16 36

GRESSO

Ger. Edy e Armando Garbani



Aldo Pedrazzini, Locarno

Camion con sonda **HECTRONIC**
sicurezza contro il troppo pieno dei serbatoi
Tel. 093 31 25 03



**clichés
color**

lugano



FRATELLI MAZZI

LOCARNO-MURALTO

ELETTRODOMESTICI

Vendita - Assistenza tecnica

STUFE A NAFTA

Servizio ufficiale «SIBIR»

Tel. 093 33 19 95 / 33 37 95 / 31 37 24



Birra Bellinzona
Birra Buona

VENDITA E RIPARAZIONE
Motoseghe e tagliaerba
Jonsereds - Universal

Raveani Silvio

6652 TEGNA

Tel. 093 81 13 87



Negozio: Via dei Giardini
Tel. 093 / 67 19 60

ARMI
Fucili da caccia e tiro
di ogni tipo e calibro
Pistole e revolver
da tiro - collezione - difesa

ACCESSORI
Equipaggiamento completo
per cacciatori, tiratori, pescatori

MUNIZIONI
di ogni genere e calibro
svizzere e estere

RIPARAZIONI
Montaggio cannocchiali
Imbruniture, trasformazioni

ASCOCAR

Via Circonvallazione

6612 ASCONA

Tel. 093 35 77 66



Occasioni
garantite al 100 %

Lavaggio automatico

La Neuchâteloise Assicurazioni

AGENZIA **ALDO BORNIA** 6601 LOCARNO

Piazza Grande Tel. 093 31 13 91 Tel. 092 25 26 53

Incendio, danni della natura,

danni dell'acqua di stabili e mobilio,

furto, vetri, autovetture,

responsabilità civile privata, infortuni, vita.

Radio TV Hi - Fi
Elettronica industriale

TV

Fili. MOZZETTI

6596 GORDOLA

Via Cantonale

Tel. 093 67 26 15

Concessionario federale



CORRADO GAMBONI

Pavimenti
e rivestimenti

SPRUGA

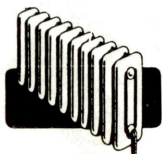
Tel. 093 85 13 56



Belotti Gino Cavigliano

Mobili e serramenti

Cavigliano Tel. 093 / 81 13 58



Aurelio Monotti

Impianti sanitari e riscaldamento

6654 CAVIGLIANO

Tel. 093 / 81 13 76



Salone Fernanda

LOCARNO Tel. 093 31 47 65

Piazza St. Antonio

MESSA IN PIEGA

Fr. 10.—

Si raccomanda la nuova proprietaria
F. CANDOLFI



CARPENTERIA 6710 BIASCA

COPERTURA TETTI

LATTONIERI

092 72 25 15

092 72 25 16

092 72 25 17

6616 LOSONE

6815 MELIDE

093 35 29 55

091 68 56 56



CARROZZERIA MODERNA S.A. 6604 LOCARNO

via B. Varenna 62

093/31 53 46

Servizio dépannage



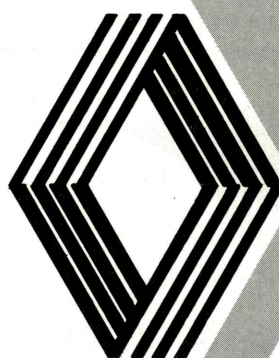
CENTRO TECTYL

(trattamento contro la ruggine per ogni
genere di autoveicolo)



Il Santuario della Madonna del Sasso, che domina il bellissimo e ampio golfo di Locarno. Nel 1980 commemorerà il 500.esimo della sua fondazione.

Agenzia ufficiale
Renault



RENAULT

**SOLDATI
& BERTONI SA**
6612 ASCONA

Garage
Ponte Maggia
Tel. 093 35 43 24 / 25

Concessionaria
per il Cantone Ticino
della **ALPINE RENAULT**

AVIS - autonoleggio
Tel. 093 35 44 55

TIPOGRAFIA
OFFSET
LEGATORIA



PONCIONI SA
6616 LOSONE
VIA MEZZANA
TEL. 093 35 31 31 / 32

**AMEDEO
MASTAI**
Maestro elettricista
Dipl. Federale

6652 TEGNA
Tel. 093 81 25 35

Impianti elettrici
e telefonici

Elettrodomestici
AEG



UFFICIO TECNICO

ANDREA ROSSI

IMPRESA COSTRUZIONI
6616 LOSONE
TEL. 093 35 16 20